ABBONAMENTI	Tribuna quotid.			Tribuna quotid. e Illustr. domenica		
	anno	sem.	trim.	anno	sem.	trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . »	37	20	10	44	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler:
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI	Tribuna quot. e Scena Illust.	Tribuna, Scena e Illustr. domenica
	anno	anno
Franco nel Regno, Tripoli, Tunisi, Zona d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . . . L.	24	28
Europa e qualsiasi altro Stato estero . . . »	48	55

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Giovedì 11 Novembre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Giovedì 11 Novembre 1897 Num. 311

ROMA, 10 novembre 1897

Il telegrafo ci ha recato un sunto piuttosto ampio del discorso che il *premier* inglese ha pronunciato iersera nella *Guildhall* al banchetto del nuovo lord mayor. Per antica costumanza, il capo del gabinetto di San Giacomo, nel discorso che pronuncia in questa occasione e che è una delle buone costumanze inglesi, suole fare l'inventario della politica da lui seguita e fissare le linee generali della sua azione ventura. Lord Salisbury non è venuto meno a questa tradizione, ed il discorso da lui pronunciato, che era atteso con viva curiosità per le molte questioni pendenti in cui l'Inghilterra è interessata, non avrà deluso, benchè non sia stato lungo, la comune aspettazione.

Quando i lettori ne avranno terminata la lettura, comprenderanno che queste nostre parole non si riferiscono a quella parte del discorso che contiene l'apologia dell'opera del concerto europeo nella questione greco-turca. Per quanto lord Salisbury ponga melanconicamente in rilievo che lo scopo primo a cui il concerto europeo mirava non venne raggiunto, le sue dichiarazioni sull'argomento sono un tessuto di vecchie frasi e di vecchi argomenti, che egli stesso ha discorsi precedenti e Balfour, Chamberlain ed Hicks-Beach pochi giorni sono avevano messo in circolazione. L'interesse del discorso di ieri sera sta nella missione di pacificazione assunta degli animi che lord Salisbury si augura di vedere adempiuta, nell'interesse generale, con felice risultato, dal concerto europeo, mutato definitivamente in federazione europea; sta nella dichiarazione che l'Inghilterra, pur essendo animata da sentimenti pacifici, e ad essi bramosa di rimaner fedele, non subordinerà al desiderio di pace la tutela dei suoi interessi nelle questioni africane per le quali pendono trattative fra essa, Italia, Germania, Francia e Portogallo.

L'Italia e il Portogallo sono stati evidentemente nominati da lord Salisbury perchè il quadro delle contestazioni doveva essere completo; non perchè fra l'Inghilterra e quelle due potenze ve ne possano essere di serie. Per quanto concerne l'Italia è lecito anzi affermare che contestazioni non vi sono, ma soltanto trattative dirette forse ad ottenere qualche compenso per la cessione di Cassala, la cui occupazione all'Italia ha costato uomini e denaro. Le questioni pendenti col Portogallo, secondo le migliori informazioni, sarebbero già pressochè definite. Le proteste — che tali sono malgrado l'intonazione pacifica — di lord Salisbury devono intendersi quindi rivolte alla Germania ed alla Francia; e specialmente a questa, non solamente per la questione del Niger, che tanto appassiona l'opinione pubblica inglese, ma anche per le mire ambiziose che essa mostra di avere nell'alto Nilo.

Il discorso pronunciato iersera nella casa comunale della *City* sembra quasi, in un dato punto, la risposta a quanto ebbe a dire Felix Faure al banchetto dategli nella sala della Borsa del Commercio di Parigi dal Comitato dell'industria e del commercio. Il presidente della Repubblica francese eccitò i suoi ascoltatori ad aprire, che il governo li aiuterebbe sempre, nuovi sbocchi al commercio ed all'industria francesi; lord Salisbury esclamò: « vogliamo aprire quanti più mercati sia possibile. » Il suo discorso sembra, sotto un certo aspetto, la continuazione di quello pronunciato dal cancelliere dello scacchiere nel banchetto dei cittadini a Sheffield. Hicks-Beach disse che l'impero inglese continuerebbe a crescere il giorno in cui cessasse di crescere; lord Salisbury non è stato così reciso, nè così indefinitamente imperialista; ma dal diritto e dagli interessi dell'impero deriva la necessità che « il commercio continui il suo corso sul Niger, sul Nilo e sullo Zambese. » E per logica conseguenza, prevedendo i limiti della possibile condiscendenza della Gran Brettagna, ha richiamato le menti alla possibilità di aspri conflitti ch'egli è propenso a far di tutto per evitare, ma che affronterebbe con animo sereno piuttosto che ottenere la pace con l'abbandono di qualche diritto.

E' questo un monito, se non una minaccia; e che esso sia specialmente rivolto alla Francia noi vogliamo che lo si possa desumere dalle dichiarazioni che male farebbero i competitori dell'Inghilterra ad argomentare dal « riguardi usati nelle transazioni passate » a riguardi nuovi. E' evidente l'allusione alla convenzione del 1896 per gli affari del Siam; alla convenzione del 1897 per la questione tunisina. Lord Salisbury dichiara che, arrendevole ieri, oggi l'Inghilterra non permetterà che « i suoi più evidenti diritti siano calpestati. » La Francia, posta così di fronte alla eventualità di un conflitto ripiegherà le vele delle sue pretese, o gonfiate quelle dall'orgoglio nazionale correranno queste più veloci? Considerato a questa stregua il discorso di lord Salisbury ha un'importanza eccezionale. Noi opiniamo, oggi come ieri, che sarà trovata, poichè ambo le parti la cercano, una via di accordi; ma, ad ogni modo, per noi è chiaro che l'Inghilterra ha sentito il bisogno di prevenire possibili conflitti con una coalizione che vede disegnarsi ai suoi danni, come primo effetto della duplice. Non tarderemo a vedere gli effetti pratici di una mossa che trascina gli arsenali dell'Inghilterra al cospetto della realtà mostrandone forze i pericoli, davanti ad una forza che è già grande, quantunque la federazione imperiale non sia ancora che un abbozzo e forse per molto tempo ancora un sogno.

La consegna di russare

Un arguto scrittore francese, verso la metà del secondo impero, pubblicò una satira sotto la forma di un romanzo intitolato: *L'Ile des Aphones*. Era la descrizione d'uno Stato nel quale ai cittadini ogni più ampia libertà era concessa, salvo che ad ogni minima allusione che uno possa[illegible] di dire alla politica, veniva tosto, per non so quale magica virtù, colpito da afonia. In mezzo alle riunioni più rumorose, fra le discussioni più vivaci, si vedeva ad un tratto l'oratore proseguire bensì a gesticolare, a muovere bensì le labbra, ma non un filo di voce giungeva ai circostanti, nè a lui da costoro, sol che mostrassero allo strano fatto di mostrarsi stupiti od offesi.

Quell'isola fantastica è ora l'Italia; gli afoni della politica sono gli italiani. Ministri e sottosegretari di Stato sonosi recati in fretta negli scorsi giorni a Napoli per la solenne inaugurazione dei lavori dell'edificio universitario. Molti deputati mossero dalle provincie del mezzogiorno ad incontrarli. Si trovarono riuniti a colazione e a pranzo; a lungo si discorse degli interessi locali e di quegli altri che legano per ord'nario i deputati ai ministri; ma nè il *Capri*, nè il *Lacryma Christi*, grandi discioglitori di scilinguagnoli, ebbero virtù di snodare le lingue a parlare di politica.

Meum dominicus, il ministro dei lavori pubblici, reca il verbo delle promesse ministeriali al nord e al sud della penisola; ha visitato le arginature del Reno e la bonifica di Burana; indaga se le sorgenti del Sele daranno acqua sufficiente per dissetare le tre provincie pugliesi; ma invano gli si affollano intorno deputati e sindaci; le sue labbra non si schiudono a discorsi politici.

Ora non meno di due ministri dovettero recarsi a Torino perchè non dovesse passarvi inosservato il presidente del Consiglio, reduce dai trionfi di Monza. Poichè il ministro degli esteri dell'impero austriaco si è mosso da Vienna a fare omaggio alla politica italiana, il meno che possano fare i deputati piemontesi per il rappresentante di quella politica è di invitarlo a pranzo. Inoltre agli antichi dissensi che rendono meno compatta e meno sicura la deputazione piemontese si aggiunge ora una nuova cagione di sospetto.

Il senatore Saracco ha parlato nella terra fortunata che produce i tartufi più ricercati; chi ci assicura, devono aver pensato gli on. Brin e Sineo, che in quel disperato lamento della povertà non si nascondesse una parola d'ordine per adunar gente contro il ministero? Il banchetto dei deputati piemontesi a Torino si imponeva; era necessario mostrare che in Piemonte il ministero può contare tuttora su qualche cosa che abbia l'apparenza di una falange di amici.

Ma il banchetto è un'arma a due tagli; sotto la forma del fritto e dell'umido unisce gli animi; coll'arrosto e col *dessert* arriva il quarto d'ora di Rabelais dei discorsi; e i discorsi possono dividere. Chi sa dire le angoscie che provarono gli onorevoli Brin e Sineo, posti fra l'uscio e il muro, tra la necessità di fare il banchetto e la necessità non meno inesorabile che in esso non sia pronunziata nemmeno una parola che minacci di dissipare l'apparenza della unanimità?

Non erano soli i due ministri a tremare. L'on. Giolitti, quando il presidente del Consiglio annunziava, alla vigilia delle elezioni, i suoi propositi di riforma elettorale, aveva finto di non sentire. Poteva egli consentire che quella antifona risonasse ancora all'orecchio dei suoi più fidi amici e che essi lodassero il Ministero, oppure gli dichiarassero di non essere disposti a seguirlo? Quale abilità oratoria avrebbe evitato che, data la stura ai discorsi, non ne uscissero allusioni alle antiche o alle nuove alleanze che il Ministero sta meditando?

Le discussioni non devono essere state brevi, nè facili le trattative; ma infine vinse il partito, che era il più ovvio; poichè il parlare era pericoloso per tutti, si deliberò che, convertendo l'*Hôtel d'Europe* nell'*Ile des Aphones*, non si sarebbe parlato di politica.

Non sono i deputati piemontesi che alla vigilia della riapertura del Parlamento chiamano nel loro seno tre ministri per ragionare degli affari del paese e della politica del governo, sono una cinquantina di buontemponi che vogliono passare un paio d'ore allegramente; e perciò s'intendono perchè la politica sia severamente bandita dalle loro conversazioni.

On ne parlera pas de l'Africaine, scriveva Meyerbeer quando voleva invitare a pranzo Rossini. E il ministero e gli amici suoi, se vogliono stare insieme, devono darsi scambievolmente l'assicurazione che non si parlerà affatto di politica.

Durante la costruzione della Torre di Babele avvenne, ne siamo accertati, la confusione delle lingue. Nel primo momento deve essere stato un bell'imbroglio; ma poscia coloro che fra di sè ancora s'intendevano s'avviarono per una strada e gli altri per un'altra.

L'on. Rudinì ha trovato una soluzione ancora più comoda: poichè parlando non riusciamo ad intenderci, rassegnamoci tutti a star zitti!

Fortunata Italia! del banchetto di stasera il telegrafo ti comunicherà soltanto il *menu!*

Rivelazioni e moniti di un diplomatico

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 10, ore 2 pom. - (*Hermann*). — La *Taeglicher Rundschau* pubblica un articolo proveniente da fonte diplomatica, in cui si accenna al pericolo di guerra che di bel nuovo minaccia, causa i continuati intrighi della Gran Brettagna nei Balcani.

Secondo l'articolista, l'Inghilterra vede seriamente minacciata la sua posizione nell'Africa orientale, in India, nell'Egitto, nell'Africa occidentale, nel Marocco e nell'America del Nord. Da tre anni che dura l'imbroglio orientale, l'Inghilterra non ne ha potuto ricavare alcun utile; quindi il governo inglese s'industria adesso a provocare maggiori torbidi nella penisola balcanica e nell'Asia Minore.

Questo piano viene dissimulato mediante la voce sparsa che Salisbury stanco del potere voglia abbandonarlo, ed anche mediante il supposto antagonismo tra Salisbury e Chamberlain. Intanto l'Inghilterra si prepara sistematicamente per potere produrre un urto fra i serbi e i bulgari, o indurre la Turchia a scagliarsi alla cieca contro i serbi e contro i bulgari o contro ambedue ad un tempo.

La Turchia avrà in primavera duecento ottantamila uomini sotto le armi. L'Inghilterra spera che nel caso che la Turchia si spingesse a marciare nella penisola dei Balcani, la Russia interverrebbe rendendo così possibile una guerra generale.

Sventuratamente — continua sempre l'articolista — col suo viaggio in Italia Goluchowski si prestò, forse anche inconscio, a sostenere questi maneggi dell'Inghilterra, e servirà ad impedire quel ravvicinamento fra l'Italia e la Russia che l'Inghilterra cercò proprio di rendere impossibile. Anche Hanotaux sembra non si opponga abbastanza agli intrighi inglesi. E in appoggio di questa sua opinione l'articolista cita il fatto che non appena Salisbury apprese che a Darmstadt lo czar si era espresso in favore di Giuseppe Battemberg come governatore di Creta, si adoperò che tale candidatura fosse respinta da Hanotaux prima che questi conoscesse il desiderio dello czar.

« La situazione dell'Europa — così conclude la *Taeglicher Rundschau* — è ora la seguente: l'Inghilterra vuole allontanare il pericolo dalle sue colonie, col produrre una conflagrazione tra le potenze continentali. A Vienna e a Roma devono persuadersi che chiunque appoggia, direttamente o no, gli intrighi inglesi reca danno alla propria pace. »

Il lavoro della Camera francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 11 antimer. — (*Jacopo*.) La Camera terminò ieri senza grandi incidenti la discussione del bilancio dell'interno, che venne anche votato nel suo complesso.

La proposta del deputato Chichè relativa alla destinazione dei fondi segreti, di cui ieri vi ho telegrafato, venne naturalmente respinta a grande maggioranza, insieme a tutti gli altri emendamenti proposti dall'opposizione.

Per quanto riguarda la proposta di Goblet relativa al ristabilimento dello scrutinio di lista, è notevole che, nella nomina della Commissione che deve esaminarla, lo stesso Goblet sia stato battuto nel proprio ufficio.

La revisione del processo Dreyfus

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 10, ore 10,60 antim. — (*Jacopo*). In seguito alla nota pubblicata dal Ministero relativamente alla questione Dreyfus ed in base ad essa, il senatore Scheurer-Kestner si decise a chiedere al guardasigilli la revisione del processo.

Il *Matin* afferma che Scheurer-Kestner aveva ritardato la presentazione di questa sua domanda, perchè gli mancavano alcuni documenti complementari a corredo di essa.

Un giornale della sera aveva proposto una grande riunione pubblica in cui il vice-presidente del Senato si sarebbe recato a comunicare i documenti in parola e passare la causa di Dreyfus.

La questione di Creta

LA CANEA, 9. — L'ammiraglio Canevaro si reca a Hierapietra. La nave italiana *Sardegna* è partita per Smirne.

ATENE, 10. — La *Nea Himera* ha da Trieste che la Germania avrebbe fatto proposte allettanti i cretesi, onde assicurare l'elezione del principe Adolfo di Schaumburg-Lippe, cognato dell'imperatore Guglielmo, a governatore generale dell'isola di Creta.

L'*Asty* conferma la notizia, dicendo che i candiotti hanno respinto senza discussione le proposte tedesche.

LONDRA, 10. — Il *Times* ha da Vienna: « Si smentisce che siano sorti dissensi fra le potenze riguardo alla nomina di Schaeffer a governatore generale di Creta. »

Il discorso Salisbury al banchetto del lord Mayor

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 10, ore 10 ant. — (*Emme*) Al banchetto alla Guildhall, lord Salisbury pronunziò, iersera, un discorso insolitamente breve, con scarsi accenni alla situazione internazionale. Quegli accenni, specie per le questioni che interessano direttamente l'Inghilterra, sono però abbastanza interessanti.

Parlando dell'Africa egli disse:

Negoziati amichevoli continuano colla Francia, colla Germania, col Portogallo e coll'Italia e in questa trattativa, le quali possono ancora durare qualche tempo, il governo inglese desidera lasciarsi guidare soltanto dagli stretti principii del suo diritto e dagli interessi dell'impero.

L'Inghilterra non desidera nulla d'ingiusto, nè di illegale. Vogliamo aprire quanti più mercati sia possibile; vogliamo che il commercio continui il suo corso sul Niger, sul Nilo e sullo Zambese, e, semplicemente, pur desiderando di agire da buoni vicini ed avere i riguardi che meritano le rivendicazioni degli altri, noi siamo però costretti a dichiarare che se abbiamo usato tali riguardi nelle transazioni passate, vi è un limite e non possiamo permettere che i più evidenti nostri diritti siano calpestati.

Lord Salisbury quindi ha affrontato la questione del concerto, con quell'*humour* che è la caratteristica della sua eloquenza.

Il concerto europeo è un corpo che funziona solamente quando tutte le sue parti sono unanimi. E' difficile spesso di ottenere questa unanimità e nessuno può gettare sopra alcun governo la responsabilità di ciò che questo concerto europeo non abbia fatto. La storia dell'anno scorso è che non abbiamo potuto impedire alla Grecia di dichiarare la guerra alla Turchia; ma, salvo questa disgraziata eccezione, siamo riusciti a mantenere la pace in Europa. E' gloria del concerto europeo di aver prevenuto la calamità della riapertura della questione di Oriente, ciocchè poteva provocare l'incendio di una guerra in Europa. Se voi considerate il pericolo che vi era di vedere gli Stati slavi precipitarsi in questa guerra e se pensate quanto noi abbiamo agito correttamente, voi dovrete apprezzare ciò che la cooperazione delle grandi potenze ha fatto per la pace. Se il concerto europeo non fosse esistito, nessuna singola potenza avrebbe potuto far meglio; se una potenza qualunque avesse tentato intervenire a dispetto delle altre, il solo risultato sarebbe stato una guerra europea.

Lord Salisbury quindi ha continuato:

La sola speranza d'impedire la rivalità negli armamenti delle nazioni europee, che conduce alla reciproca distruzione, è che le potenze siano condotte gradatamente ad agire assieme con spirito amichevole in tutte le questioni che si presenteranno, finchè giunga il giorno in cui esse possano essere unite in uno stesso fascio internazionale, che darà definitivamente al mondo una lunga èra di commercio prospero e di pace continua.

Come vedete, il *premier* accentuò in questo discorso quella nota di pessimismo bonario che gli è abituale; a molti è parso però che il discorso tradisca un certo senso di stanchezza, e non sia perfettamente armonizzato (!) ai recenti discorsi di Chamberlain e di Hicks-Beach.

Lo scopo della spedizione Macdonald

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 10, ore 1 pom. — (*Emme*). — Secondo informazioni, che mi è impossibile controllare perchè il *Foreign Office* mantiene in riguardo il più assoluto riserbo, lo scopo della spedizione Macdonald sarebbe ben diverso da quello divulgato.

La delimitazione della frontiera presso le sorgenti del Giuba, non sarebbe stata che un pretesto; il vero scopo della spedizione è di occupare il distretto di Fashoda, la regione contestata che si trova fra l'Uganda, la valle [illegible] Nilo e l'Abissinia.

[illegible] è noto, verso questa regione sono pure [illegible] varie spedizioni abissine, una delle quali era condotta dal capitano Clochette, ed altre spedizioni francesi venute dal Senegal, o traverso il Congo.

Il punto è di capitale importanza perchè dall'occupazione di esso dipenderà o la tanto agognata congiunzione dei possessi inglesi nord-africani con quelli sud-africani, o la congiunzione dell'Africa-ovest francese coll'Abissinia.

Ciò spiega l'inquietudine destata al *Foreign Office* dall'ammutinamento delle truppe sudanesi, che cagionerà un ritardo forse fatale alla spedizione Macdonald.

Il ritorno di Goluchowski

VIENNA, 10. — Il conte Goluchowski tornato iersera alle ore 10, fu ricevuto stamane in udienza dall'imperatore.

Il compromesso provvisorio austro-ungarico

VIENNA, 9. — La Commissione del bilancio ha continuato la discussione del compromesso provvisorio con l'Ungheria. Il deputato della grande proprietà feudataria liberale tedesca Baernreither propose la seguente mozione:

La Camera esprime la convinzione che le materie comprese nel compromesso non possono essere regolate mediante decreto, in base al paragrafo 14° della Costituzione.

Parecchi oratori della Sinistra hanno parlato nello stesso senso.

Il ministro delle finanze, dott. de Bilinski, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

Accennando nell'ultima seduta della Commissione alla possibilità dell'applicazione del paragrafo 14° della Costituzione al compromesso provvisorio coll'Ungheria non intesi riferirmi al progetto attuale di compromesso; volli dire soltanto che il Governo sarebbe costretto a regolare le questioni della Banca, della circolazione monetaria, delle dogane e del commercio, applicando il paragrafo 14° della Costituzione, nel caso in cui queste materie non fossero regolate dal Parlamento entro il 31 dicembre.

La maggioranza della Camera dichiara del resto, in ogni occasione di essere risoluta ad accettare il progetto di compromesso provvisorio, ma che ne è impedita dalle circostanze. Il Governo non avrebbe dunque altro mezzo per sistemare le questioni suddette che quello di applicare il paragrafo 14°, ciocchè dipende pienamente dalla Costituzione.

Questa soluzione costituirebbe un nuovo compromesso provvisorio coll'Ungheria ed avrebbe forza di legge. Intanto vi è ancora abbastanza tempo per condurre a termine la discussione del progetto attuale di compromesso provvisorio.

Il ministro ha concluso col pregare vivamente la Commissione ad accettare il progetto attuale, nel qual caso non occorrerebbe applicare il paragrafo 14.

Dopo il discorso del ministro la Commissione ha tolta la seduta.

La lingua croata nella marina austro-ungarica

(Nostri telegrammi particolari)

POLA, 10, ore 9 ant. — L'ammiragliato ha emanato un'ordinanza con cui si istituiscono due corsi per lo studio della lingua croata, che dureranno dal 1° ottobre al 15 marzo, e si raccomanda agli ufficiali di marina lo studio diligente del croato per farne uso in servizio.

Così si conferma la notizia, da me già per l'addietro telegrafatavi, dell'introduzione della lingua croata a bordo delle navi da guerra, in sostituzione dell'italiana. E ciò si considera come una nuova concessione fatta ai croati.

La Bulgaria e l'Austria

(Nostro telegramma particolare)

SOFIA, 10, ore 10 ant. — (*Nassau*). Vi posso assicurare che tanto il Gabinetto di Roma quanto quello di Sofia lavorano assiduamente a migliorare i rapporti abbastanza tesi fra l'imperatore Francesco Giuseppe e il principe Ferdinando.

Se la mediazione delle due potenze amiche riuscirà, come si spera, il principe Ferdinando visiterà nel corrente anno la Corte di Vienna in forma ufficiale.

Fra russo e bulgaro

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 10, ore 9 ant. — (*Nx*.) L'ex-presidente dei ministri di Bulgaria, Radoslavow, accusa testè nel suo giornale il generale Komarow, proprietario del giornale militare *Sviet*, di ricevere annualmente 60,000 franchi sui fondi segreti del governo di Sofia.

La notizia produsse forte sensazione nei circoli giornalistici e militari.

Il Komarow smentisce energicamente l'accusa. Egli manda sfida a Radoslavow.

Un processo politico a Zagabria

(Nostro telegramma particolare)

ZAGABRIA, 9, ore 7 pom. — Il 15 corrente comincierà al locale tribunale il processo contro cinquantacinque persone accusate come istigatrici e capi della rivolta politico-economica avvenuta nei distretti di Sjenicak, Lasinja, Pemasevina.

I processandi sono pure accusati di avere malmenato tre impiegati superiori ungheresi, venuti colà per loro affari d'ufficio.

Spagna e Stati Uniti

WASHINGTON, 10. — Il testo della risposta del governo spagnuolo alla Nota presentatagli dal ministro degli Stati Uniti a Madrid, Woodford, è giunto oggi.

Il Gabinetto considera la risposta soddisfacentissima e tale da attenuare ogni timore di ostilità.

MADRID, 10. — Un telegramma del presidente del Consiglio, Sagasta, al *World*, esprime la speranza che gli Stati Uniti fortificheranno l'amicizia dei due paesi rispettando i diritti della Spagna.

Spagna e Marocco

MADRID, 10. — Il governo del Marocco è disposto a dare soddisfazione alla Spagna.

La missione abissina a Pietroburgo

(Nostro telegramma particolare)

PIETROBURGO, 10, ore 8 ant. — (*Nx*.) Lo czar e la czarina hanno ricevuto ieri Ato Joseph, segretario di Menelich, accompagnato da Leontieff.

Ato Joseph ha presentato alle LL. MM. quattro cavalli riccamente bardati, mandati loro in dono dal Negus, ed alcuni oggetti preziosi.

Crisi ministeriale al Giappone

WASHINGTON, 10. — Il barone Nishi sostituirà come ministro degli esteri al Giappone il conte Okuma, dimissionario.

La sorte di Andrée

(Nostro telegramma part.)

LONDRA, 10, ore 11 ant. — (*Emme*). — Le principali autorità scientifiche ed alcuni esploratori artici, interrogati sulla possibile sorte di Andrée, sostengono che questi non può in alcun modo trovarsi presso le terre dello Spitzemberg, dove si sarebbero udite le famose grida d'aiuto.

Secondo i calcoli della *Geographical Society*, l'esploratore dovrebbe essere disceso o sulle coste della Siberia o su quelle dell'America del Nord, nel qual caso si salverebbe sicuramente, nutrendosi per questo inverno con carni d'orso e di foca.

Se però il pallone è disceso di là dell'83° grado di latitudine, la sua sorte sarebbe disperata.

La peste nelle Indie

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 10, ore 11,30 antimer. — (*Emme*.) La peste ha improvvisamente sinacrudito, ed a Poona ed a Bombay si hanno circa cento casi al giorno.

Il dottor Haffkine, in un suo rapporto al Governo, dice che la cura dell'antitossina non ha nessun effetto sugli ammalati, mentre invece l'inoculazione del siero come preventivo dà buonissimi risultati.

La nuova linea Berlino-Verona

BERLINO, 10. — Il treno inaugurale della nuova linea Nord-Sud, Via Brennero, è partito da Berlino, stanotte alle ore 11,45 e giungerà a Verona, stasera, alle ore 7.

Sono partiti col detto treno i presidenti delle Società ferroviarie prussiane, sassoni, bavaresi, austriache ed italiane.

In giro per il mondo

Gli elettori politici francesi hanno questa superiorità sugli italiani: che amano le novità.

Essi, a ogni nuova Camera, trovano modo di mandarvi qualche bel tipo che diventa argomento di discussione, di satira, di invidia, anche, da parte degli altri Parlamenti che si annoiano a morte.

Dopo il deputato dalla *blouse*, Thivrier, si pensò al deputato dal *barnum*, Gussier.

Ora, per queste prossime elezioni, si annunzia la candidatura di un domatore di belve, del sig. Adriano Pezon, figlio.

Questo giovane, che ha esordito nella sua pericolosa carriera a 17 anni, uccidendo con una sciabolata un orso bianco fra le zampe del quale rantolava Pezon padre, ha, secondo il *Figaro*, guadagnato il diploma universitario, negli intervalli di riposo della sua vita di domatore.

Non si sa quanto la laurea possa preservarlo dalle fauci del famoso leone Brutus, che egli doma, attualmente, al cospetto dei cittadini di Montmartre; ma è certo che essa non rappresenta nessun maggior titolo per entrare in Parlamento, di fronte alle ragioni, ben più serie, che consigliano la sua elezione.

Egli, secondo alcuni, ha detto:

« Gli interessi dei saltimbanchi, degli uomini selvaggi, delle donne-cannone, dei domatori, sono sempre tartassati dai regolamenti di polizia. Non vi sono restrizioni che non si adottino contro di noi. Io voglio prendere sotto la mia protezione e difendere gli interessi dei miei compagni. Non ho altra ambizione. Del resto, per quanto io sia un saltimbanco, spero di non fare peggiore figura alla Camera di certi ciarlatani che sarebbero più utili a venire ad arringare il pubblico sulle nostre baracche, nelle fiere. »

Fin qui, non gli si può dar torto. Se i saltimbanchi sono elettori, possono avere per rappresentante un galantuomo, per la stessa ragione per cui dei galantuomini possono trovarsi rappresentati da un saltimbanco.

Questa interessante candidatura è confermata da un documento di eccezionale importanza.

Adriano Pezon ha già redatto una circolare agli elettori dei quali egli intende sollecitare il suffragio.

Eccola:

« Cittadini,

« Con tranquilla letizia io mi accingo ad affrontare il leone popolare; perchè sono di quegli uomini cui invano i serpenti della calunnia cercebbero mordere. Geloso quanto una tigre della vostra fiducia, desidero entrare nel serraglio parlamentare per difendere la causa del popolo. Le sue miserie, o cittadini, sono grandi, e non basta versare lagrime di coccodrillo su di esse; bisogna fare uscire il proletariato dalla gabbia nella quale è rinchiuso, difendendolo dagli sfruttatori, queste iene del popolo. Contate sulla mia energia. Il mio programma è: Giù le zampe e guerra ai divoratori! »

E' inutile, credo, aggiungere che questa candidatura è seguita con vivo interesse in Austria-Ungheria più che altrove, per le speciali condizioni nelle quali si trova la Camera austriaca e che reclamerebbero dai buoni Pezon alla presidenza.

×

In Inghilterra un elettore che possiede proprietà in diversi comuni, è autorizzato a votare in ciascuno di essi, a patto però che si presenti in persona alle urne.

Or si annunzia la morte di un uomo del collegio di Lincoln, a Oxford, il quale aveva il diritto di votare 23 volte, e durante le elezioni generali del 1892 era riuscito a deporre la sua scheda in diciassette urne, in favore di altrettanti candidati conservatori.

Lo scrupoloso elettore aveva, nel 1892, già settanta anni. Ma ciò non impediva a quel fenomeno di attività e di rapidità di intraprendere il suo felicissimo viaggio elettorale.

Egli è stato pianto con sincere lagrime dai deputati che ebbero i suoi suffragi: un elettore che ne vale 23, non si trova tutti i giorni!

×

Scena di riconciliazione coniugale.

Lei. — Sia pure! ne convengo; ho i miei difetti.

Lui. — E' vero.

Lei. — (Irritata e pronta). Quali?

Abdul.

Lettere dall'Inghilterra

La questione del Niger — Chamberlain e il patriottismo — L'internazionalismo operaio.

LONDRA, 8. — (*O. M.*) Due anni di soggiorno e di osservazione paziente e varia della vita inglese, mi hanno persuaso che la vecchia formula che il governo inglese è l'espressione esatta, precisa, tipica delle idee e dei sentimenti della nazione, ha bisogno di essere riveduta e corretta.

In nessun paese forse come in Inghilterra il sentimento bellicoso è così vivo ed intenso. Il popolo inglese, che si sente le ossa solide ed i muscoli agili ed elastici, ha da un gran pezzo una gran voglia di esercitarli sopra qualcuno, solo pel semplice piacere della lotta, tale e quale come un pugillatore: sulla Germania, per esempio, che gli turba il suo sogno di monopolio eterno ed universale col suo sviluppo industriale e commerciale meravigliosamente rapido; sul cugino d'America che lo scimmiotta e lo insulta; sulla Francia che lo provoca e lo attizza leggermente e continuamente, su *Abdul the damned*, sul Transvaal e tanti altri personaggi della commedia internazionale. Un ministro, un uomo che provocasse una guerra sarebbe popolarissimo, solo per la provocazione in se stessa...

Eppure, con tutto ciò, la guerra non scoppia e non scoppierà e l'Inghilterra fortissima e bellicosa sarà anzi uno dei più sicuri cooperatori della pace. E ciò semplicemente perchè gli uomini politici inglesi sono più calmi, più prudenti e, se volete, anche più paurosi del popolo che ha loro delegato il potere.

I francesi, avvezzi da un pezzo a sollevare piccole questioni in cui la bonomia della rivale dava loro il vanto strepitoso di piccole soddisfazioni, sono quindi rimasti meravigliati della improvvisa resistenza inglese nella questione del Niger. I francesi non hanno la visione, il senso psicologico della condotta politica dell'Inghilterra, troppo diversa dalla loro.

La loro è fatta di scatti continui, ed è a base di amor proprio; quella dell'Inghilterra è di lunghe pazienze ed è a base di interesse sordido. La loro è un getto continuo di fuochi artificiali; mentre gli inglesi riservano la loro polveri per le grandi occasioni e per altro uso.

Ma appunto in questa longanimità sta la spiegazione dell'attitudine dell'Inghilterra nella questione del Niger. Troppe volte e senza nessun vantaggio, tanto Rosebery che Salisbury avevano ceduto di fronte alle vivide irritazioni della Francia: avevano ceduto nel Tonkino, nel Madagascar, a Tunisi e via via. L'irritazione inglese, più lenta ma più determinata, si è risvegliata quando l'Inghilterra si è accorta che le sue concessioni benevole, le sue gentilezze, erano trasformate nella fantasia orgogliosa dei francesi, in atti di debolezza e di paura. Ed alla pubblica opinione non è parso vero di vedere una volta tanto, dopo tanta prudenza e pazienza dei suoi uomini politici, consacrato il proprio sentimento bellicoso. A questo proposito non è forse errata la supposizione della stampa parigina, che le decisioni energiche per la questione del Niger siano dovute all'influenza del Chamberlain, che infatti, al contrario del Salisbury, ha un sentimento più orgoglioso e meno utilitario, quasi francese, della politica e delle sue vicende.

×

Il Chamberlain, che con tutti i suoi difetti, è la personalità più caratteristica ed interessante dell'Inghilterra contemporanea, ha colta l'occasione della sua elezione a *Rector* della Università di Glascow per pronunciare un eloquente, originale discorso sul patriottismo. Sotto la venerabile parrucca di *rector* il ministro delle colonie non ha perduta la rigida determinatezza dei suoi lineamenti; sotto le ampie volate di un discorso storico, scolastico, le sue vedute politiche, si sono riunite, forse anzi con maggiore larghezza e profondità ed evidenza, in una forma più completa ed organica che nei discorsi elettorali e parlamentari.

La più alta virtù umana, fastigio supremo, ultimo pinnacolo del gran tempio degli ideali della vita e della storia, rimane sempre, nel concetto del Chamberlain, il patriottismo. Due sono i nemici capitali di questa grande virtù sovrana: lo spirito di partito e lo spirito umanitario. Il primo spezza, sgretola il sentimento patriottico, rappresentante degli interessi comuni, per sacrificarlo agli interessi delle classi e dei partiti: classi e partiti che non comprendono che i loro stessi interessi speciali sono ricollegati a questo interesse supremo, e che la rovina di questo si trarrebbe dietro la rovina di quelli.

Un recente esempio ne è fornito dalla lotta fra i padroni e gli operai delle industrie metallurgiche, che nel troppo vivido senso dei loro interessi speciali lasciano cadere pericolosamente nell'oblio l'interesse comune nella floridezza dell'industria nazionale, con profitto delle nazioni rivali.

L'umanitarismo si presenta colla faccia candida di un ideale superiore. Tale potrebbe essere se ad esso corrispondesse la realtà, se

esso desse luogo a qualche azione pratica. Ma ciò non è. Nelle condizioni attuali l'umanitarismo è una filosofia da poltroni, che preferiscono gli ideali vaghi ed astratti suoi a quelli del patriottismo, i quali impongono invece reali doveri; perchè la contemplazione è un comodo porto in cui riparare e sfuggire dai duri lavori, dalle fatiche necessarie dell'azione. Le due grandi creazioni imperiali che hanno preceduto quella inglese: l'impero romano e l'impero veneziano, non hanno conosciuti questi languori snervanti dell'idealismo astratto, appannaggio dei popoli deboli e malati. Ed all'Inghilterra poi si impone tanto più il dovere del patriottismo attivo e l'oblio dei sogni indeterminati, in quanto che essa deve estendere, allargare il suo patriottismo che dovrà comprendere tutto il suo vasto mondo coloniale...

Nè il patriottismo consiste solo nell'essere pronti a qualunque sacrifizio per difendere la libertà e l'indipendenza del proprio paese. No: a corollario, anzi, all'avanguardia di questo dovere supremo ne sta un altro: il dovere di mantenere il rispetto di se stessi, di salvaguardare l'onore e la dignità nazionale sia pei proprii figli, sia di fronte ai nemici... E — e qui salta fuori l'ex-radicale — il patriottismo moderno, è tanto più superiore, ha tanto maggiore diritto ad essere noverato come la virtù suprema, in quanto che esso è democratico, non privilegio di una aristocrazia e di una classe...

Ebbene: questo discorso squillante come una tromba di battaglia: questa teoria rigida ma perfetta, limitata, ma completa ed organica, è a mio parere l'espressione migliore, più vivida e più precisa nello stesso tempo, dello stato d'animo fondamentale del popolo inglese. Lo spirito anglo-sassone, nel momento attuale, sarà, se volete, uno spirito chiuso, monco, limitato; mancherà ad esso l'irradiazione degli ideali universali, oceani di luce divina intorno alle mediocrità della vita; le sue vette più alte saranno di altezza media, accessibili a tutti. Ma per compenso in esso l'idea non è mai semplice luce, ma anche colore fecondatore, ed è seguita dal fatto; e la sua azione, la sua attività è energica, continua, superiore a quella di tutti gli altri.

×

Un esempio dell'antipatia, della repugnanza degli inglesi all'internazionalismo ci è stata data in questi giorni, in connessione collo sciopero dei meccanici.

Come già vi scrissi, l'opinione pubblica avea sino ad ora prevalso in favore delle Trades Unions, causa l'attitudine di sfida al oltranza assunta dai capitalisti. Ma ora questa simpatia è in pericolo, causa l'internazionalismo operaio.

I grossi sussidii venuti dalla Germania, raccolti dal socialista *Vörwarts* hanno inalberata l'opinione pubblica, che da lungo tempo è abituata a considerare i tedeschi come i più formidabili concorrenti sul mercato mondiale. Quale ragione può spingere il povero operaio tedesco mal nudrito, peggio pagato nell'idea inglese di quanto sia in realtà, a togliersi tanti pezzi di pane dalla bocca, a privarsi di tante salsiccie e di tanti *krüger* di birra, a cavarsi dalle tasche i suoi cari *pfennige* per il solo piacere di aiutare gli operai inglesi contro i loro padroni? Gl'inglesi sono sospettosi, ed a questa interrogazione segue subito la risposta maligna. E' un complotto di industriali e di operai tedeschi, per ostacolare, deprimere l'industria inglese e cogliere alla fine, da abile terzo, il frutto della querela dei due litiganti...

No, miei cari *ingos*: la vostra logica utilitarista qui precipita in uno sproposito ed in una calunnia.

Può darsi benissimo che gli *pfennige* dei poveri serafici operai socialisti tedeschi siano sprecati, gettati al vento; ma i loro scopi, le loro intenzioni sono fuori ed al disopra di queste insinuazioni. Le offerte di questi operai che non conoscono nè meno l'Inghilterra, che non hanno forse nè meno mai visto uno solo dei centodiecimila scioperanti pei quali ora si impongono un non lieve sacrifizio, non sono doni dei greci; sono la sincera espressione di un sentimento profondo, di un ideale assai alto. Questo ideale può essere un'allucinazione; ma la sua espressione altruistica è un gran fatto, un segno di nobiltà superiore, che voi non potete nè subire nè concepire.

E lo dico proprio in questo momento: dopo avere fatto il panegirico del vostro patriottismo lucido, sano, forte, trionfatore, limitato, egoista, ignorante e via via per tutti gli aggettivi di ammirazione e di antipatia che risveglia in noi l'impressione della salute e della forza troppo assoluta. In fondo, forse un po' di malattia, una ferita leggera ma viva non è male tanto per gli individui che per le società, per mantenere l'equilibrio fra il materialismo e l'idealismo.

ROCCIA SANGUIGNA

Vedi appendice in quarta pagina

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma particolare)

LIVORNO, 10, ore 8 pomeridiane. — (*edi*) Gli allievi della regia Accademia navale, di ritorno dal viaggio d'istruzione, hanno avuto dieci giorni di licenza, eccettuati coloro che debbono subire gli esami di riparazione.

Questi ultimi sono rientrati subito all'Accademia.

Col 16 corrente delle due navi della squadra di istruzione — *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* — la prima passerà in armamento normale, la seconda in disponibilità nelle nostre acque.

— Oltre cento calzolari livornesi han costituito una Cooperativa sociale di produzione.

— Iersera, mentre l'avvocato Niccolò Impallomeni, siciliano, qui stabilito da varii anni, scendeva di carrozza davanti alla sua abitazione, insieme alla sua giovane sposa signora Giannina Cappelli e a due cameriere, veniva aggredito e ferito, pare, da due parenti della moglie.

L'avvocato riportò una ferita alla regione lombare, la cameriera Evelina al braccio sinistro, l'altra cameriera una contusione al braccio destro, prodotta da bastone.

Le due prime ferite sono di coltello; ma, per fortuna, avendo l'arma deviato, sono leggiere, e guariranno in pochi giorni.

Il fatto — che sembra causato da ragioni intime di famiglia — ha prodotto in città una certa impressione.

L'onorevole Prinetti a Cosenza
(Nostro telegramma particolare)

COSENZA, 10, ore 5,10 pom. — E' giunto il ministro Prinetti accompagnato dal sottosegretario De Martino, dal senatore Compagna, dai deputati De Nava, Alife, Spada, Compagna. Sono pure giunti gl'ingegneri Verdinois e Decorné.

Alla stazione il ministro è accolto dal sindaco, dal prefetto e da altre autorità. Stasera pranzo alla prefettura offerto dalla Deputazione provinciale.

Il principe del Siam
(Nostro telegramma particolare)

SIRACUSA, 10, ore 3 pom. — (*Corpaci*). In seguito ad autorizzazione dell'ammiragliato di Londra, al principe del Siam è stato accordato il permesso d'imbarcarsi sulla corazzata inglese *Hawke*, nella qualità di apprendista.

Il *Maki Cakri*, avente a bordo il re del Siam, lasciò iersera Lavalletta diretto ad Alessandria di Egitto.

La morte della marchesa di San Giuliano
(Nostro telegramma part.)

SIRACUSA, 10, ore 1 pom. — (*Corpaci*) La notizia della morte di donna Enrichetta Statella di Castagnetto, marchesa di San Giuliano, dama di palazzo della Regina, ha prodotto vivissima e dolorosa impressione in quanti ebbero l'alto onore di conoscere e di apprezzare i meriti e le eccezionali qualità della piissima, nobile e caritatevole donna.

Per questa circostanza molte famiglie della nostra aristocrazia hanno preso il lutto.

L'assalto ad una corriera
(Nostro telegramma particolare)

ACQUAPENDENTE, 10, ore 1 pom. — La corriera postale che da Acquapendente va ad Orvieto, è stata assalita da due sconosciuti presso Castel Giorgio. Essi asportarono il sacco dei valori.

Cronaca Italiana
(Da Telegrammi e Cartoline)

Cagliari, 9, ore 2.40 pom. — *Sciopero di battellieri.* — Ieri a Carloforte i battellieri e caricatori di minerale scioperarono chiedendo una diminuzione delle ore di lavoro ed un aumento di mercede.

Si è ripreso oggi il lavoro in attesa di provvedimenti delle autorità che vi si recarono.

Padova, 9, ore 2.10 pom. — *Contro un parroco.* — A Bevadoro, presso Villafranca, i contadini, malcontenti del parroco, lo sfrattarono tumultuando e invasero la chiesa per impadronirsi del campanile e suonare a stormo.

Mancano altri particolari.

Ravenna, 9. — *Ieri certa Cellini Letizia* detta *Sepli*, di anni 45, divisa da molti anni dal marito Fattiboni Antonio, fu trovata cadavere ai piedi del proprio letto, insieme ad un suo intimo, certo Montanari Lavinio, pastaio di anni 24.

Eransi asfissiati col carbone, dopo d'avere accuratamente tappato ogni fessura o spiraglio da cui potesse penetrare aria nella camera.

Non è ancora ben chiaro il movente del suicidio, malgrado le indicazioni trovate in due lettere che le autorità rinvennero nella stessa camera dove i due disgraziati eransi data la morte.

— La raccolta di offerte fatta dai giovani della Patria e Progresso per sollievo dei colpiti dalle inondazioni ha dato ottimo risultato.

Prato, 9. — *Arresti importanti.* — Stamani dal capo-guardia Santini e dal vicebrigadiere Barloni furono arrestati i ricercati Niccolai Arturo ed il carraio detto « Bechino. »

Al Niccolai gli fu ritrovata una barroccina della ditta Olmi di Firenze.

Messina, 10. — *Morte misteriosa.* — Una cameriera trentenne, certa Mattia Tricalo, ricoverata all'ospedale in grave stato, abortiva un feto di sei mesi. L'infelice moriva fra atroci spasimi.

I dottori gli riscontrarono contusioni gravi ed echimosi. Credesi sia stata vittima di qualche sfruttatore. Non fu possibile strapparle una parola. L'autorità indaga.

Chiusi, 10. — *La ricostituzione del ginnasio* è ormai un fatto compiuto, non mancando che alcune formalità da adempiere.

Questa città ne risentirà non lieve vantaggio e la popolazione è grata al sindaco e all'intero Consiglio della provvida deliberazione.

I nostri emigrati al Brasile, nella provincia di Minas Geraes, scrivono lettere davvero strazianti sulle miserabili condizioni in cui si trovano, totalmente in opposizione a quanto loro venne fatto travedere. Avviso a chi tocca.

Spoleto, 10. — *Movimento nella magistratura.* — Il nobile avv. Giovanni Suman, sostituto al nostro tribunale, ottenne la meritata promozione a procuratore del Re, e venne destinato presso il tribunale di Bobbio.

— L'avv. Ghidoli, giudice istruttore, fu traslocato a Roma.

Per le famiglie dei morti in Africa. — Col ricavato della metà dell'incasso di una serata musicale tenutasi tempo addietro, vennero distribuiti 2 sussidi di lire 140 ciascuno ai genitori del soldato Telesforo Catalucci di Poreta di Spoleto, e del sergente Gio. Batta Mazzoneschi di Scheggino, morti o scomparsi ad Abba-Carima. Il mandamento di Spoleto ebbe anche altre vittime: Nasi Giovanni di Castelcitardi, Marucchi Decio di Sellano e Mascelloni Emidio di Baiano di Spoleto, e si spera che alle famiglie avranno provveduto cui spetta.

Per Mentana. — In questo anniversario la Società dei reduci delle patrie battaglie, depose due ghirlande una sulla lapide al Municipio e l'altra al cimitero a ricordo dei compagni caduti.

Passeggiate ginnastiche. — Gli alunni del convitto nazionale di Spoleto fecero la consueta gita al villaggio di San Giacomo, dove eseguirono, applauditi, il giuoco della palla. Diressali il prof. Pettinelli, rettore, il censore Rinaldi e l'insegnante di ginnastica Costantini.

— Anche il locale Convitto degli orfani degli impiegati civili dello Stato fece una marcia, ma in montagna, colla sua fanfara, guidato dal rettore prof. Mostacchini.

Senigaglia, 8. — *In memoria di Fratti.* — Ieri l'on. Paolo Taroni tenne nel teatro *Nuovo* una commemorazione di Antonio Fratti. Vi assistevano oltre mille persone, molte signore, i rappresentanti la democrazia dei paesi vicini, la stampa ecc.

L'oratore con parola ispirata tratteggiò mirabilmente la figura di Antonio Fratti, la dottrina di Giuseppe Mazzini che fu la sua fede ed invocò l'unione e la propaganda democratica. Fu entusiasticamente acclamato.

Furono poi spediti per acclamazione i seguenti telegrammi:

« Deputato Cipriani — Bologna.

« Dalla commemorazione di Fratti tenuta da Taroni, vi mandiamo cordiale saluto augurio di sollecita guarigione. »

« Deputato Imbriani — Napoli.

« Dalla commemorazione di Fratti tenuta da Taroni accetta l'augurio cordiale che tu possa essere presto restituito alle lotte per la moralità, per la libertà, per la giustizia. »

DALLA PROVINCIA ROMANA

L'elezione del sindaco

TIVOLI, 9. — (*Tiburti*). Accettate definitivamente le dimissioni del Lolli, il Consiglio ha proceduto stasera alla nomina del nuovo sindaco.

Con 18 voti su 20 consiglieri presenti è stato eletto il comm. Luigi Coccanari.

Appena sparsasi la notizia, una dimostrazione col concerto cittadino ha acclamato al nuovo eletto.

Piccola Cronaca

RINGRAZIAMENTO

Eletti Maria di Tivoli nel momento di rimpatriare compie il dovere di ringraziare per la grande carità ricevuta dall'Amministrazione del *Pio Istituto Oftalmico*, dove fu accolta ed operata per cataratta all'occhio sinistro il giorno 17 ottobre u. s. alle ore 8 1/2 ant. dal **prof. Parisotti**. Ringrazia pure per l'assistenza prestatale, assistenza tanto più difficile essendo essa sofferente per gravi incomodi, conseguenze di malattia della spina.

Roma, 9 novembre 1897.

TAPPETI di LEGNO pavimenti L. 4 e più il met. q. Via Cavour 217.

D.R FRATTALI Specialista per malattie della pelle, veneree e sifilitiche — dalle 3 alle 6 pom. — Via Nazionale, 69.

LA GUARIGIONE radicale della **SIFILIDE** si ottiene facilmente in breve tempo colla cura dell'**IDRARGIRO-JODINA**. Successo clinico mondiale. L. 5 la bottiglia (per la cura di un mese). *Farmacia Internazionale Candioli.* Via Nazionale, 72-73, Roma.

NEURASTENIA Per curare questa malattia richiedere opuscolo illustrativo gratis. Farmacia del Quirinale. Cav. E. Pierandrei. Roma. 9639 R

Malattie stomaco intestini Dott. LUZZATTO. Ore 2-4, via Venezia, 15, p.2.

I DOLORI DI GOLA *le Raucedini, Faringiti, Laringiti*, e qualsiasi altra alterazione della gola e della voce, si curano e guariscono in pochi giorni coll'uso delle **PASTIGLIE DI COCAINA** *Emeny di Parigi*

Con una sola pastiglia qualsiasi dolore sparisce all'istante.

Una scatola lire 2,50.

Per posta aggiungere cent. 30. Deposito esclusivo *alla farmacia coop. G. Torresi* via Magenta, Roma.

Voi avete proprio un buon articolo da smerciare e vi lagnate del suo poco esito?

Ma come volete che sia differentemente non facendolo conoscere al pubblico!

Avete senza dubbio paura delle spese o non v'intendete della réclame?

Se è così, potete avere

" Gratuitamente "

dalla DITTA HAASENSTEIN e VOGLER, ROMA, CORSO, 307, piano primo la

Grammatica di Pubblicità

che v'insegna e dimostra il metodo sicuro per far prosperare i vostri affari.

AFFITTANSI 10 camere e cucina primo piano, Piazza Rusticuci, 33.

Corriere giudiziario

LA QUERELA DELL'ON. CAMPI contro l'avv. Altobelli e il « Secolo »
(Nostro teleg. part.)

MILANO, 9, ore 7.25 pom. (rit.) — Dopo l'incidente di cui vi ho telegrafato, nel pomeriggio è continuata l'audizione dei testi. Sono presenti insieme agli altri difensori del Campi anche gli onorevoli Bonacci e Villa.

E' stata significante la sola deposizione di Maino che giustificò la domanda di Campi a Sgadari nel senso che voleva essere garantito delle spese del processo, in caso d'abbandono della difesa. Deponendo poi l'avvocato Marchesano di Palermo egli pronunziò una frase offensiva all'indirizzo del Campi. I difensori protestarono. Campi investì Marchesano gridandogli: *Mafioso!* Marchesano allora fece per slanciarsi contro Campi, ma gli astanti lo trattennero. L'aula fu sgombrata, e l'udienza sospesa. Questa finalmente ebbe termine con la deposizione di Marchesano.

×

MILANO, 10, ore 3 pom. — Nell'udienza odierna termina la deposizione di Marchesano, il quale dice fra l'altro: ho parlando con Maino, dalla voce di corruzione attribuita al Campi, quegli dichiarò il Campi essere troppo furbo per cadere in tale errore.

I difensori vorrebbero desumerne il concetto che Maino ammette una capacità a delinquere nel Campi, e che solo avrebbe avuto cura di non cadere nella rete.

Chiamato a confronto il Maino, questi ammette la circostanza, eliminandone ogni maligno significato.

Un'altra contestazione nasce sulla circostanza se fu Campi che si associò Maino e se questi fu indicato da Turati.

Entra il procuratore generale Ofsam. Grande attenzione.

Premette parergli strano che un funzionario del ministero pubblico sia chiamato a deporre come teste giurato intorno a fatti relativi al suo ufficio. Dichiara quindi che risponderà soltanto su quanto è conciliabile tra i doveri di magistrato e i doveri di testimonio. Dopo un lungo esordio intorno alla gravità del processo Sgadari dice che pei preziosi interessi che erano in gioco, per la forza delle parti, e per la delicatezza del processo, richiese una speciale sorveglianza della polizia, cui fu adibito il delegato Villa. Narra minutamente l'incidente della corruzione Invernizzi. Dopo questo fatto — dice — non credetti potere assumere da solo la responsabilità della continuazione del processo. Faranda aveva posto il dilemma ai giurati: — Se condannerete sarà per non essere sospettati di corruzione, se assolverete sarete processati come corrotti.

Di fronte a siffatta gravissima situazione consultai il mio capo. All'uopo richiesi al delegato Villa un resoconto informativo di quanto era accaduto per servire di base al mio capo che doveva darmi un parere. L'informativa non era un rapporto propriamente detto, e tantomeno una denuncia.

Domandato dai difensori risponde che in quella informativa si accennava al Campi menzionandosi poi i rapporti col Mantica e l'incidente Casabelati. Aggiunge che precedentemente e primordi del dibattimento erasi vociferato di un'adunanza di giurati lodigiani promossa dal Campi.

Il giornale l'*Italia del Popolo* vi aveva alluso, ma praticate delle indagini la cosa risultò infondata.

Ore 4,45 pom.

L'avv. Altobelli esorta il teste a dire se con gli avvocati della parte civile nel processo Quagliana non avesse egli molte volte parlato di Campi, ed in quali termini in quella occasione si espresse; se non dicesse, cioè, continuamente: « Occhio a Campi! »

Ofsam risponde che, venuto appositamente da Palermo a sostenere l'accusa in quel processo, rimase subito impressionato dalla lunga lista di testimoni a difesa che distruggevano tutto l'edificio dell'accusa.

Veduti quindi gli avvocati Amato e Marchesano manifestò loro i suoi timori non solo per l'imponenza della posizione defensionale, ma pel modo come era composto il collegio di difesa ove oltre al Faranda e ad altri campioni del Foro palermitano erari il Campi, che il teste qualifica « avversario formidabile per valore, per combattività e per le aderenze » le quali certo avrebbe messo a profitto nella causa. Quindi disse che bisognava tener d'occhio il Campi.

Il teste dichiara che non pensò mai che il Campi potesse andare dai giurati per qualsiasi fine. Ripete con molta insistenza il Campi essere avvocato temibile e pericoloso per valore, ingegno, attività, spirito di combattività e aderenze; anzi soggiunge il teste: « L'avv. Marchesano riscontrami assicurandomi che sarebbe venuto in aiuto della parte civile l'on. Altobelli ».

E l'on. Altobelli, interrompendo, gli dice: « Non già per controbilanciare le aderenze del Campi! »

Terminata la deposizione di Ofsam, Altobelli comincia ad incalzare il teste con infinite domande, precisando circostanze, fatti e parole, per modo che s'impegna un interessantissimo duello coll'Ofsam, e udiosi di non compromettere i segreti d'ufficio.

Altobelli. Il teste disse che cominciò a connettersi il nome del Campi a tentativi di corruzione dopo la pubblicazione dell'*Italia del Popolo*; ma non ricorda che quell'articolo era generico e taceva i nomi.

Ofsam. E' vero! Seppi invece di Campi per voci che correvano, ma riconobbi quelle voci infondate.

Altobelli. Il cav. Ofsam disse che l'informativa doveva servire di base al parere da emettersi dal suo capo, ma non ricorda le confidenze fattemi circa il viaggio compiuto appunto per consultare il suo capo, precedente però alla data del rapporto Villa?

Ofsam. Feci quel viaggio quando la corruzione dell'Invernizzi era tuttavia segreta; ma pubblicata che fu dalla *Perseveranza*, non bastavami più il parere verbale del mio capo e volli l'autorizzazione scritta per continuare il dibattimento. Per questa occorreva un'informativa di fatti che trasmisi senza protocollare al mio capo.

Ad altra domanda, risponde che non dette mai ordine di sorvegliare il Campi.

Altobelli. Verranno funzionari che dicono di aver ella dato quest'ordine!

Finalmente si assoda, dopo mille contestazioni, che Ofsam, in colloqui frequenti con gli avvocati Marchesano, Altobelli, Amato e Castelli, parlava di Campi con poco riguardo.

Ore 5 pom.

Segue l'avv. Castelli collega di Altobelli nella difesa della parte civile. Narra che Campi volle sapere da lui la ragione delle apostrofe di Altobelli. Egli allora non conosceva i fatti appurati da Altobelli e li seppe dopo la conferma che Ofsam aveva detto molte volte: — *Occhio a Campi*, riferendosi, secondo il teste, alla possibilità della corruzione dei giurati. Esclude che Ofsam così dicendo abbia mai alluso all'abilità o alle aderenze di Campi. Parla dell'avv. Bononi, lodigiano, introdotto da Campi nella difesa dopo che si seppe essere qualche giurato di Lodi.

Sa che Campi era pedinato e che ebbe dei colloqui con Mantica. Parlando con Majno della obbligazione proposta da Campi si accorse che quegli ne aveva letto il testo. Sa che il rapporto dei delegati Villa e Annovazzi non fu trasmesso all'istruttore del processo di corruzione dei giurati. Se ne meravigliò ed Annovazzi gli disse che non allegare quel rapporto era un reato.

Palberti. Come? un ispettore che qualifica reato un provvedimento del procuratore generale?

Altobelli. Sì, sì, un reato! Al disopra del procuratore generale sta il Codice!

Viene il giurato Sordelli, che non ricevette nessuna proposta disonesta.

Solo si presentò a lui certo Belloni che da parte dell'avv. Castelli lo esortò a condannare perchè sentenziare contro l'Averna sarebbe stato disonorevole.

Chiamato l'avv. Castelli ammette di avere incaricato il suo cliente Belloni d'indagare se Sordelli intendesse votare con scheda bianca come erane corsa voce.

Lovetere conferma che Campi richiese ai baroni una obbligazione a tutela dei danni materiali e morali. Tale obbligazione fu da Campi consegnata al Baroncello.

Sgadari che domandò consiglio al teste, meravigliato, richiese a Majno se sapesse tale pretesa di Campi.

Majno gli rispose di non averla letta.

L'udienza continua.

UN SOTTOSEGRETARIO DI STATO contro un ex-deputato ed un giornale

CATANIA, 10, ore 1 pomeridiane. — (*Sciuto.*) Oggi si è iniziata, al tribunale penale, presieduto dal vice-presidente Gallina, la causa di diffamazione intentata dall'on. Arcoleo contro il direttore e il gerente del *Corriere di Catania* e contro l'ex-deputato barone Aprile.

Questi è imputato di avere pubblicato nel *Corriere di Catania* un articolo contro l'on. Arcoleo a proposito di una somma di lire tremila speditagli dal Municipio di Agira, affermando che egli la aveva riscossa nel 1892, senza alcun titolo giustificativo, ed aggiungendo apprezzamenti gravi sul conto dell'on. Arcoleo.

La sala del tribunale è gremita di pubblico che si riversa tumultuante anche nei corridoi.

Al banco della difesa siedono numerosi avvocati del foro catanese con a capo il prof. Boccadifuoco, presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati. L'on. Arcoleo è assistito dagli on. Simeoni e Pansini, venuti appositamente, e dagli avvocati catanesi Miraglia e Fasio.

Apertasi l'udienza il presidente si rivolge alle parti per tentar di riconciliarle.

L'on. Arcoleo dichiara che non trattasi della sua modesta persona, ma coprendo egli un'alta carica dello Stato, gli è necessaria una riparazione.

L'on. Aprile risponde che appunto per ciò insiste nelle sue affermazioni, e spera che ampia luce venga fatta.

L'avv. Gabriello Carnazza, difensore dell'Aprile, solleva un formale incidente contro il decreto del presidente il quale non ammise alcune posizioni difensive documentate, e perchè fu omessa la citazione di alcuni testi ritenuti importanti.

Gli onorevoli Simeoni e Pansini dichiarano l'operato del presidente conforme alla legge e chiedono il rigetto dell'incidente.

Gli avvocati Simoncini, Garofalo e Carnazza insistono nell'incidente.

Il tribunale si ritira, quindi esce con una ordinanza che respinge l'istanza della difesa riguardo ai documenti e si riserba di provvedere in seguito per la citazione di alcuni testi voluti dalla difesa. Il presidente legge quindi gli articoli del *Corriere di Catania* incriminati.

Aprile si dichiara autore degli articoli ed afferma di aver detto meno della verità.

L'udienza continua.

IL TENEBROSO ASSASSINIO DI SIENA

SIENA, 9. — (*Effe*). Il processo per questo truce delitto, incominciato oggi alla nostra Corte d'assise, è destinato a destare un grande interesse non solo in Siena ma anche altrove, e specialmente nel mondo commerciale dove la vittima aveva estesissimi rapporti.

La mattina di Ognissanti dell'anno scorso, Alessandro Ricci, il figlio maggiore del proprietario dell'antico negozio di mercerie situato in faccia al caffè Greco, vale a dire nel centro massimo della città, venne trovato freddo cadavere, in una stanzetta sovrastante al negozio, immerso in una pozza di sangue che eragli sgorgato da sette orrende ferite al collo ed al petto.

Nessuna traccia degli assassini, i quali, compiuto il misfatto, avevano avuto agio di lavarsi le mani in un bacile lasciato per terra, di ravvolgere e coprire con una salvietta la testa dell'ucciso, lasciando poi scritte malamente con la matita in un brano di carta trovato sul luogo queste parole che potevano a prima vista far credere ad una vendetta di donna tradita: « *Io tua fidanzata* » (*sic*).

Quella fidanzata, anche facendo giustizia dell'infedele, avrà trovato conveniente di rimborsarsi delle spese di esecuzione involando da un cassetto del negozio oltre 100 lire in biglietti di Banca e moneta metallica.

Il corpo dell'assassinato era completamente nudo, o meglio non aveva che i calzerotti e il corpetto di lana rialzato fin sotto le ascelle. Nè il corpetto nè il rimanente degli abiti che stavano sparsi sulle sedie presentavano alcuna traccia di perforazione.

Tale circostanza valse forse a far nascere nella fantasia di una parte del pubblico la ipotesi di turpitudini che l'esame necroscopico dichiarò poi insussistenti.

Datasi subito, con impegno meritevole di ogni encomio, alla ricerca degli autori dell'eccidio, l'autorità frugando minutamente nelle molteplici avventure amorose del povero Ricci, riuscì in breve ad avere la prova dei recenti rapporti di lui con una avvenente ragazza mantovana, certa Giuseppina Sigurtà, capitata in Siena circa due mesi prima.

Costei e l'amante suo, Tolade Glingani, pure di Mantova, garzone del signor Mosca droghiere e conduttore del caffè Greco, tratti in arresto, l'uno a insaputa dell'altro, cominciarono dal non poter provare dove avessero passata la notte del delitto, cadendo ambedue in ripetute e gravi contraddizioni.

Nell'abitazione del Glingani fu rinvenuto un pugnale pulito di fresco e la cui lama parrebbe corrispondere alle ferite riportate dall'ucciso.

Nella latrina della stessa abitazione si trovò pure un falso petto di camicia appartenente al Glingani e recante traccie di sangue.

Ai due colombi vennero inoltre sequestrati dei denari d'ignota provenienza, che il Glingani basò affermare essere il frutto di sottrazioni continuate a danno del suo principale sig. Mosca.

Quanto all'assassinio, di cui sono imputati, ambedue persistono a dichiararsene innocenti.

Le ricerche fatte dalla giustizia sulla loro vita passata, non presentano risultati troppo rassicuranti poichè vi farebbe capolino un tentativo di ricatto organizzato *in solidum*, e quanto al Glingani una precedente detenzione sotto l'accusa di furto qualificato.

Insieme ad essi è comparsa davanti ai giurati la donna Emilia Frullani vedova Corsi, presso la quale stava a pensione la Sigurtà e che dovrà rispondere di ricettazione e trafugamento di carte e valori compromettenti.

Il dibattimento, in vista degli aneddoti piccanti che potranno saltarne fuori, si tiene a porte chiuse.

Presiede la Corte il cav. De Caroli, consigliere d'appello a Firenze.

Pubblico ministero il cav. Ghidoli, procuratore del Re presso il nostro tribunale.

Sostengono la parte civile gli egregi avvocati professor Falaschi e Arturo Pilacci; la difesa Rosadi, Martini e Sarrocchi.

×

Ore 6 pom. — (*Effe*). L'udienza d'oggi richiamò alle Assise una folla enorme.

Nella seduta pomeridiana si procedette all'interrogatorio degl'imputati, che si mantengono costantemente negativi, contraddicendosi scambievolmente, ma serbando un contegno imperturbabile. Domattina comincerà l'audizione dei testi che superano la quarantina.

IL PROCESSO MARTINEZ
(Nostro teleg. part.)

PALERMO, 10, ore 1,35 pom. — (*Guglieusa*). Ieri, conforme alla requisitoria del pubblico ministero, la Camera di Consiglio emise la sua ordinanza inviando al tribunale il giudizio a carico dell'ex-tesoriere Martinez.

Assicurasi che il processo avrà luogo presto.

CRONACA DI ROMA

San Martino. — Domani, 11 novembre, ricorre il 28° anniversario della nascita del Principe di Napoli.

Le armi di fanteria e cavalleria festeggiano in questo giorno il loro patrono. Ai soldati verrà passato un soprassoldo, gli ufficiali vestiranno l'alta uniforme. La sera le caserme verranno illuminate, e la ritirata sarà protratta di due ore.

I concerti militari suoneranno dalle 6 1/2 alle 8 pom. nelle seguenti piazze: S. Lorenzo in Lucina, banda degli Allievi Carabinieri; in piazza Navona, banda dell'11° fanteria; in piazza S. Maria in Trastevere, banda del 70° fanteria; in piazza Scossacavalli, banda del 69° fanteria; in piazza Colonna suonerà la banda Comunale.

Si assicura che in occasione della festa di San Martino sarà pubblicato un bollettino del ministero della guerra con le promozioni in corso.

I commercianti romani. — Era stato annunziato che una Commissione di commercianti romani doveva esser ricevuta stamattina dal ministro Guicciardini per chiedergli provvedimenti intorno alla mancata revisione delle liste elettorali amministrative.

L'udienza fu rimandata a sabato certo per dar tempo alle due Società di commercianti, che hanno voluto mettersi in un inopportuno disaccordo fra loro, d'intendersi. Di qui a sabato c'è tempo sufficiente per un'intesa e noi non dubitiamo ch'essa possa avvenire per il bene del commercio romano.

L'affare Brugidou. — L'abate Brugidou ha notificato — per atto di usciere — formale rinuncia agli effetti della sentenza in data 18 ottobre, resa dal pretore del IV mandamento. Perciò la causa, la cui discussione in appello era fissata — come annunziammo — pel 12 corrente, non avrà più luogo, se il Vaticano accetterà la rinuncia. In questo caso la chiesa di San Gioacchino resterà al Vaticano.

Del resto attorno all'abate Brugidou, il Vaticano aveva saputo fare il vuoto. Aveva indotto i sacerdoti e religiosi residenti in Roma a fare una protesta contro l'abate; una simigliante protesta aveva fatto il cardinale Pietro Couillé, arcivescovo di Lione, la diocesi di cui l'abate Brugidou è originario. Infine si è promesso all'abate ch'egli resterà a Roma — e la promessa gli è stata fatta a nome dei cardinali Serafino Vannutelli e Parrocchi. Così, fra preti, hanno finito per intendersi.

L'affare Brugidou è dunque finito. Resta di esso questo solo fatto: che per la prima volta dacchè è in vigore la legge delle guarentigie, il Vaticano ha adito per aver ragione un tribunale italiano. Vero è che ha avuto paura dell'appello.

Si dice che il Papa farà pubblicare tutti i documenti riguardanti l'affare: avremo dunque anche lo strascico di questo pettegolezzo.

---

12) Appendice dell'11 novembre 1897

PARIGI

Romanzo di EMILIO ZOLA

Traduz. italiana di G. PALMA - Propr. lett. della Tribuna

Non mostrava nessuna fretta d'altronde, pieno di prudenza e d'astuzia, certo che verrebbe la sua ora, forte perchè non era compromesso in nessuna storia losca, avendo lo spazio libero davanti a sè. In fondo non era che un amministratore di primo ordine, d'un'eloquenza chiara e precisa, di cui il programma non differiva da quello di Barroux che pel ringiovanimento delle formole, sebbene un ministero Vignon, in luogo del ministero Barroux apparisse, un avvenimento importante. Ed era di Vignon che Sagnier scriveva che mirava alla presidenza della Repubblica a costo di camminare nel sangue per giungere all'Eliseo.

— Dio buono! - proseguiva Massot - è possibilissimo che Sagnier non menta, e che abbia trovato una lista di nomi sopra qualche taccuino di Hunter caduto fra le sue mani. So di certa scienza che Hunter è stato il mandatario di Duvillard per ottenere certi voti in quell'affare delle Ferrovie africane. Ma per intendere bene le cose, bisogna anzitutto stabilire come Hunter procedeva, con qual'arte, qual tatto squisito, ben lontano dalle corruzioni brutali, dal mercanteggiare ignobile che si suppongono. Conviene essere un Sagnier per figurarsi un Parlamento dove tutte le coscienze sono in vendita e si aggiudicano con impudenza al maggiore offerente. Ah! come le cose accadono diversamente, invece e come sono spiegabili, anzi scusabili alle volte! Così, per esempio, l'articolo prende di mira anzitutto Barroux e Monferrand, i quali, senza esservi nominati, vi sono chiaramente indicati però. Non ignorate che all'epoca del voto, Barroux era ministro dell'interno e Monferrand ai lavori pubblici, in modo che sono accusati di essere ministri prevaricatori, rei quindi del più turpe dei delitti sociali. Non so in quale combinazione politica Barroux abbia potuto entrare, ma posso attestare che non ha intascato nulla, perchè è il più onesto degli uomini. In quanto a Monferrand, è un altro paio di maniche; è uomo da pigliarsi la sua parte; ma sarei molto stupito se si fosse compromesso in un affare dubbio. E' incapace di un errore, sopratutto di un errore stolto, come quello di incassar danari lasciando attorno la ricevuta.

S'interruppe e indicando con un movimento del capo Duthil che con l'aria agitata seppur sorridente, s'era messo nel circolo che si formava attorno ai due ministri:

— Vedete - disse - quel giovine laggiù, quel bell'uomo che ha una barba così maestosa?

— Lo conosco - rispose Pietro.

— Ah! conoscete Duthil! Ebbene, quello sì che deve aver preso dei danari. Ma è un uccello. Ci è piovuto da Angoulême per condurre la vita la più geniale, ed in fatto di coscienza ne ha quanta i graziosi fringuelli del suo paese che fanno sempre all'amore. Ah! per Duthil! i danari di Hunter sono stati come una manna che gli era dovuta e non s'è neppur detto che si insudiciava le dita. Siate persuaso che stupirebbe di veder dare la menoma importanza alla cosa.

Additò un altro deputato dello stesso gruppo, un uomo sui cinquanta, sudicio, con faccia dolente, alto come una pertica, con la persona come un po' curva sotto il peso della testa lunga e cavallina. I capelli grigiastri, ispidi e radi, i baffi spioventi, tutta la faccia scialba, malinconica, esprimevano un'angoscia perenne.

— E Chaigneux, lo conoscete? No... guardatelo e chiedetevi se non è naturalissimo che abbia accettato dei danari anche lui. Sbarca da Arras, dove aveva uno studio da procuratore. Quando gli elettori lo hanno spedito a Parigi s'è lasciato ubriacare dalla politica, ha venduto tutto per venir qui a far fortuna, con la moglie e tre figlie. Potete dunque figurarvi il suo stato fra quelle quattro donne, delle donne terribili, sempre tra i cenci, le visite da fare e da ricevere, le corse pei magazzini, facendo della caccia ai mariti che scappano. E' la disdetta accanita, lo scacco quotidiano del povero uomo mediocre che ha creduto di trovare una maggior facilità d'affari nella qualità di deputato ed affoga invece nella corrente. E non volete che Chaigneux abbia preso dei danari, lui che ha sempre qualche cambiale di cinquecento lire in protesto? Vi concedo che non fosse un uomo disonesto, lo è diventato, ecco tutto.

Massot aveva preso l'aire; continuò i suoi ritratti, la serie che aveva per un momento sognato di scrivere col titolo « Deputati da vendere. » Gli ingenui caduti nella baraonda, quelli che l'ambizione consumava, le anime vili che cedevano alle tentazioni degli scrigni aperti, gli affaristi che si ubriacavano e perdevano la testa nel rimestar le grosse cifre. Ma ammetteva senza difficoltà che non erano molto numerosi e che quei disonesti si trovavano in tutti i Parlamenti del mondo.

Parlò ancora di Sagnier; non ci voleva che Sagnier per far delle nostre Camere dei covi di briganti.

Pietro si interessava sopratutto alla tormenta che la minaccia di una crisi ministeriale suscitava davanti a lui. Non erano solo i Chaigneux ed i Duthil, pallidi perchè sentivano il terreno tremar sotto di loro, chiedendosi se non dormirebbero a Mazas quella sera, che si stringevano attorno ai due ministri. Tutti i loro clienti, tutti quelli che dovevano loro l'influenza ed i posti, tutti quelli che erano destinati a sparire, a precipitare con loro, li circondavano sgomenti. Bisognava vedere il terrore degli sguardi, l'attesa scritta sulle faccie livide, tra il bisbiglio delle conversazioni, dei particolari, dei pettegolezzi.

Nel gruppo vicino invece, presso a Vignon, molto calmo e sorridente, figurava l'altra clientela, quella che aspettava di scagliarsi all'assalto del potere per afferrare l'influenza ed i buoni posti. Là gli occhi erano accesi di bramosia! vi si leggeva una gioia ancora allo stato di speranza, una lieta maraviglia dell'occasione impreveduta che si presentava. Vignon evitava di rispondere alle domande troppo dirette degli amici, affermando solo che non interverrebbe. Ed il suo piano era evidentemente di lasciar che Mège, con l'interpellanza, facesse cadere il ministero, poichè non lo temeva, e non avrebbe avuto poi, secondo lui, che la briga di raccogliere i portafogli caduti.

— Ah! Monferrand - diceva Massot - ecco un furbacchione che segue il vento! L'ho conosciuto anticlericale, idrofobo contro i preti, signor abate, se mi permettete l'espressione. Oggi, non lo dico per adularvi, ma credo di potervi annunciare che ha fatto la pace con Domeneddio... Almeno mi si racconta che ha sempre monsignor Martha, il gran convertitore, cucito ai panni. E' cosa ben accetta in questi tempi nuovi, mentre la scienza è vinta, e da ogni lato, nelle arti, nelle lettere, nella società stessa, la religione rifiorisce in un soave misticismo. Canzonava come sempre, ma aveva parlato in tuono così amabile che il prete dovette ringraziare con un saluto. Frattanto si udì un gran subbuglio; delle voci annunziavano che Mège saliva alla tribuna e fu una fretta generale, un accorrere, tutti i deputati tornarono nella sala delle sedute e solo pochi curiosi ed alcuni giornalisti rimasero in quella dei Passi Perduti.

— E' curioso che Fonsègue non sia ancora venuto - disse Massot - quello che succede dovrebbe interessarlo. Ma è così furbo che c'è sempre una ragione quando non fa quello che un altro farebbe... Lo conoscete?

E Pietro avendo risposto negativamente:

— Un ingegno ed una vera forza, Fonsègue! Oh! se parlo liberamente, non ho il bernoccolo del rispetto ed i miei principali sono, non è vero? i burattini che conosco meglio e che mi diverto più spesso a scomporre per guardare come son fabbricati. Anche Fonsègue è chiaramente indicato dall'articolo di Sagnier, ed è d'altronde il solito cliente di Duvillard. Non v'è dubbio che abbia preso dei danari, perchè ne prende sempre ed in tutto. Solo è sempre coperto, incassa sempre per motivi onesti: pubblicità, percentuali lecite. E se mi è parso di vederlo turbato poc'anzi, se tarda a venire per stabilire il suo *alibi* morale, vuol dire che ha per la prima volta in vita sua commesso un'imprudenza.

Continuò, dipingendogli Fonsègue al vero, un altro deputato oriundo del Corrèze che aveva fatto una collera a morte con Monferrand per motivi ignoti, un ex-avvocato di Tulle venuto alla conquista di Parigi, e che l'aveva conquistato davvero, mercè un giornale importante del mattino, il *Globe*, di cui era il fondatore ed il direttore. Abitava ora nel viale del Bosco di Boulogne, una palazzina sfarzosa e non v'era impresa in cui egli non si prendesse la parte del leone. Aveva il genio degli affari, e si serviva del suo giornale come di una forza incalcolabile per regnare da padrone sul mercato.

Ma che logica, che lungo esercizio di pazienza e di scaltrezza per giungere alla fama di uomo serio, che dirige con autorità il più virtuoso e rispettabile dei giornali! Non credendo, in fondo, nè a Dio, nè al Diavolo, aveva fatto di quel giornale il sostegno dell'ordine, della proprietà e della famiglia, repubblicano conservatore dacchè aveva interesse ad esserlo, ma sempre pio e d'uno spiritualismo che rassicurava i borghesi. E con quella sua potenza accettata e riverita, metteva la mano in fondo a tutti i sacchi.

Per l'istruzione popolare. — Una Commissione composta del prof. Mantica, presidente del Comitato per l'istruzione popolare, del signor Valenti presidente del Circolo Universitario e degli studenti Guidi e De Angelis è stata ricevuta dal sottosegretario per l'istruzione pubblica on. Bonardi, cui espresse il desiderio di fondare una scuola complementare serale per gli operai, nella quale presterebbero la loro opera alcuni studenti della nostra Università. L'on. Bonardi ha grandemente lodato questa utile iniziativa degli studenti, ed ha promesso il suo appoggio.

La riforma della pubblica sicurezza in Roma. — E' stata nominata la Commissione per l'esame dei titoli dei nuovi commissari e ufficiali di pubblica sicurezza.

E' presieduta dal sottosegretario di Stato on. Serena, e ne fanno parte il prefetto e il questore di Roma, il comm. Colucci, i comm. Barini e La Pera del ministero dell'interno e del cav. U. Silvagni. La Commissione per la scelta degli agenti sarà presieduta molto probabilmente dal cav. Silvagni.

Le domande per i posti di commissari sono circa 300. Per le guardie circa un migliaio.

L'Unione Romana. — L'avv. Santucci è stato nominato questa sera presidente del Comitato clericale per le elezioni « Unione Romana. »

Riattivazione di linea ferroviaria. — La direzione delle ferrovie comunica che è cessato il trasbordo fra Senigallia e Montemarciano, e quindi è stato ripreso completo e normale il servizio sulla linea Bologna-Ancona-Castellamare Adriatico.

Contro il domicilio coatto. — Il Comitato romano per l'agitazione contro il progetto di legge sul domicilio coatto, convinto che qualunque modificazione apporti il governo al progetto, non può mutarne la sostanza, ha deliberato di non desistere dall'agitazione, ed ha stabilito di convocare un pubblico comizio a Camera aperta.

Un ferimento alla tenuta Marcellina. — Questa notte alle 10 si è presentato all'ospedale della Consolazione il sarto Domenico Proietti, di 35 anni.

Il Proietti narrò, che nella tenuta Marcellina, frazione del comune di S. Polo de' Cavalieri, era venuto a questione per sciocchi motivi con certi Luigi e Francesco Meucci; il primo gli esplose contro un colpo di pistola che fortunatamente andò a vuoto, mentre l'altro lo colpiva con una scure al ginocchio. La ferita è guaribile in 20 giorni. L'autorità di P. S. indaga.

La disgrazia toccata all'on. E. Ferrari. — Il prof. Ettore Ferrari, stava scherzando ieri l'altro, sulla terrazza del suo villino, col suo figliuolo. Ad un tratto, non accorgendosi che era aperta la porta della scala, mise un piede in fallo e scivolò per tutto il primo rampante.

Nella caduta riportava la frattura della clavicola destra e la lussazione di due costole.

Visitato subito dai professori Durante, Panizza e Guglielmi, fu amorosamente curato. Purtroppo l'egregio artista dovrà soggiacere a una cura di molti giorni.

Oggi ha ricevuto numerose visite di amici i quali ebbero il piacere di vederlo già in piedi.

La disgrazia di questa mattina. — Lo stagnaro Romolo Brunelli di 15 anni, da Roma, abitante in via Santa Maria in Monticelli, n. 10, stamane alle 7 e mezzo stava sciogliendo del piombo nella bottega in via dei Cappellari, n. 35.

Dal piombo sprigionatosi, gli fu schizzato nell'occhio destro cagionandogli delle ustioni giudicate guaribili all'ospedale della Consolazione in 15 giorni salvo complicazioni.

Bollettino meteorologico del 10 novembre. *In Europa* — La pressione è di 754 a Pietroburgo, Danzica e Varsavia; 762 a Madrid e Algeri.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro si è alzato al Nord e al centro sino a tre millimetri e diminuito al Sud. Temperatura irregolarmente variata; pioggie al Nord e al versante superiore adriatico; qualche brinata al Nord.

Stamane cielo sereno sul versante mediterraneo ed in Sicilia; nuvoloso e vario altrove.

Barometro — 775 a Belluno, 774 a Domodossola, a Torino, a Modena e a Venezia; 770 a Genova, a Roma e a Bari; 766 a Sassari, a Palermo e a Messina.

Probabilità — Venti freschi settentrionali, cielo vario, mare mosso, agitato.

Roma. — Barometro a mezzodì 769,9 — Termom. centigr. massima 15°, min. 5°,2 — Umidità relat. 47 assoluta, 5,56 — Vento a mezzodì: N W debolissimo — Stato del cielo: 1/2 coperto.

Un treno di lusso da Roma a Calais avrà luogo settimanalmente a principiare dal 20 corrente. Questo treno avrà la massima velocità, e sarà composto esclusivamente di materiale della C.ia int.le dei vagoni a letti e dei grandi espressi europei, cioè di vetture a letti, restaurant, ecc., insomma un treno munito di tutto il confortable, come se si trattasse di alloggiare in uno dei migliori alberghi d'Europa. Oltre la massima velocità di questo treno, che impiegherà solamente 27 ore da Roma a Parigi e 36 per Londra, i viaggiatori godranno del vantaggio di non aver verun disturbo per la visita doganale alla frontiera, perchè la visita sarà fatta *en cours de route* dentro il treno. I posti devono essere fissati prima all'agenzia della Società in via Condotti.

La Giunta provinciale amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei comuni:

Piperno — Non approva modificazioni al regolamento della fida bestiame.

Campagnano — Approva l'affrancazione di servitù di pascolo a lefit Francesco.

Fiano Romano — Non approva la cessione di area a Imperatori Stefano.

Castelnuovo di Porto — Approva la contrattazione di un mutuo di L. 42,500.

Mazzano — Approva il giudizio contro il principe Del Drago per rivendicazione di diritto civico.

Tassa di famiglia: Sezze — Accoglie in parte i ricorsi di Millozza Luigi, Monache di S. Chiara, Lombardi Filippo. Respinge quelli di Millozza Salvatore e Rossioli [illegible].

Sgurgola — Accoglie in parte il ricorso di Giovanni Corsi. Dichiara irricevibili quelli di Calvani Francesco e di Perfetti Giuseppe.

Vallerano — Respinge il ricorso di Janni Vincenzo.

Serrone — Respinge il ricorso di Flavi Gregorio.

Velletri — Respinge il ricorso di Doni Adolfo.

Jenne — Rinvia al Consiglio comunale il ricorso di De Luca Giovan Battista.

Sezze — Respinge il ricorso Millozza per decadenza da consigliere comunale.

Circoli e Società. — La Scuola professionale fra i parrucchieri ha assegnato l'altra sera i premi agli allievi che la frequentarono. Ottennero il primo premio per il lavoro da uomo Angelo Liberati, il secondo Luigi Maggi — per pettinature da donna, primo premio, Nofri Pietro; secondo, Perandoni Adriano — per lavoro in capelli, primo premio, Mario Mari; secondo premio Ettore Lotti.

— Alla Società ginnastica « Roma », è stato nominato il nuovo Consiglio, il quale è riuscito così composto; presidente Ballerini cav. Fortunato — vice-presidenti, Dono colonnello comm. Luigi, Lenzi comm. Silvano — consiglieri, Galliani cav. avv. Angelo (segretario), ing. Marchesi Attilio (economo), Rossi comm. Cesare (cassiere), Vignati rag. Alberto (vice-segretario), [illegible] capitano Raffaele, Zanelli Pietro (deputato presso la Federazione Ginnastica Nazionale), Pocobelli Gregorio, Frontali Attilio.

Prima del pasto, il *Vino amaro tonico Protto* eccita l'appetito. via Convertite - piazza S. Pantaleo.

Non più ladri in casa. — Non passa giorno che leggendo la cronaca dei giornali non si venga a conoscenza di qualche furto perpetrato nelle abitazioni o nelle botteghe di qualche proprietario. Coll'apparecchio *Fugaladri* brevettato, d'ora innanzi ogni persona potrà esser sicura [illegible] che nessun visitatore importuno vi possa entrare. Quand'anche i ladri riuscissero a scassinare la porta, l'apparecchio *Fugaladri* non permetterà loro di fare neppure un passo nella soglia poichè ne avverte tutto il vicinato.

L'apparecchio costa L. 10 (più L. 1,50 per spese di trasporto e imballaggio) [illegible] o vaglia [illegible] rappresentante per l'Italia: Carlo Bode, via del Corso, 307, p. p., Roma.

TEATRI

Lo spettacolo d'onore di G. Bracci.

Iersera, per lo spettacolo d'onore del primo attore Giuseppe Bracci il *Valle* era affollato.

Il seratante [illegible] brio, efficacemente coadiuvato dalla signora Pia Marchi-Maggi e dagli altri.

Questa sera si replica il *Profumo*. Venerdì o sabato la *Douloureuse* di Donnay.

Negli altri teatri.

Ricordiamo che domani sera al *Nazionale* va in scena la commedia del prof. Valerio Lacetti, *Fede contingente*.

Questa sera, al *Metastasio*, con la *Patria* di Sardou, ha luogo lo spettacolo d'onore del bravo e studioso primo attor giovine Riccardo Tolentino.

Quanto prima il teatro stesso [illegible] *Il Musico*.

Nuovi lavori drammatici.

Abbiamo da Napoli, 9:

« Iersera, al teatro dei *Fiorentini*, si è rappresentato un nuovo lavoro drammatico, *Per questi motivi...*, di Diego De Gregorio [illegible]. Il giovane e appassionato cultore d'arte [illegible] la Compagnia stabile che recita a quel teatro. Sala gremita. Tutta l'élite napoletana.

Il dramma fu calorosamente applaudito: è un atto in cui l'interesse, la vibrazione, l'intensità dell'azione mostrano una mano delle più abili pel teatro di prosa, e un efficace riproduttore dei sentimenti umani nell'emozione scenica. Seguì il *Mondo della noia* in cui Giannina Udina — di cui era la serata d'onore — fu di una grazia incantevole.

Queste serate dei *Fiorentini* sono le più interessanti della vita teatrale napoletana. »

Spettacoli del 10 novembre

Costanzi (ore 8 1/2) — *Aida*.

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Il profumo*.

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *Il Paradiso*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Maieri — *Il delitto di una madre*.

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Rossi-Gabrielli — *Patria!*

INFORMAZIONI

L'ON. DI RUDINÌ, BRIN E SINEO

Ci telegrafano da Torino, 10:

Stamane i ministri Di Rudinì, Brin e Sineo hanno visitato i lavori dell'Esposizione.

A mezzogiorno i ministri sono intervenuti a una colazione offerta dal Comitato dell'Esposizione.

Alla fine della colazione l'on. Villa ringraziò l'on. Di Rudinì per la visita fatta e rilevò che il significato dell'esposizione che sarà inaugurata nel cinquantenario dello Statuto è quello di richiamare l'Italia al concetto delle sue forze ed al sentimento della sua unità. Ma pur rilevando questo concetto d'Italianità che ispirò l'impresa, notò che i promotori vollero compierla colle sole risorse locali. E' il primo esempio d'un'opera simile condotta senza mettere le mani nelle casse dello Stato. Disse sperare che il Governo vorrà secondare l'iniziativa del Comitato ed invitò a bere alla salute dell'on. presidente del Consiglio.

L'on. Di Rudinì rispose non meritare alcun ringraziamento. Si dichiarò ammiratore dell'operosità torinese; assicurò che come capo del Governo concorrerà con tutte le forze a rendere solenne la commemorazione dello Statuto. Ricordò le benemerenze ed il contegno costantemente patriottico di Torino; augurò che l'impresa riesca completamente non solo, ma contribuisca ad accrescere l'affetto e la gratitudine di ogni italiano per la patriottica Torino.

Il sindaco porse ringraziamenti al presidente del Consiglio ed al Comitato e si dichiarò lieto di salutare nell'onor. Di Rudinì un Gabinetto che gode le sue più vive simpatie.

Il conte Ceppi ingegnere e direttore dei lavori ringraziò il municipio ed il Governo in nome dell'ufficio tecnico.

Stasera all'*Hôtel d'Europe* vi sarà il pranzo dato dai deputati piemontesi ai tre ministri, dove si parlerà di politica, ma sotto voce.

Vi parteciperanno 25 o 30 deputati dei 50 della deputazione piemontese, senza distinzione di partito.

Da buona fonte mi si assicura che la visita dell'on. Di Rudinì abbia avuto veramente uno scopo parlamentare, intendendo egli di assicurarsi dei sentimenti della deputazione piemontese indipendentemente dalla protezione dell'on. Giolitti, dopo la parte di consigliere da questi presa e pubblicamente vantata nella *Stampa*; ciò che non piacque a tutti i ministri.

La [illegible] dell'onor. Giolitti al banchetto dimostra ch'egli continua nella sua abile tattica che lo lascia supporre capo della intera deputazione e protettore del ministero ».

L'ON. ZANARDELLI

Ci telegrafano da Brescia che l'on. Zanardelli partirà di là domani sera alla volta di Milano, donde prenderà il direttissimo Milano-Parma-Sarzana diretto a Roma.

Sarà alla capitale sabato mattina alle 8.50.

LA PRINCIPESSA LETIZIA

La principessa Letizia è andata a Monza a far visita ai Sovrani.

LA CESSIONE DI CASSALA

Notizie dal Cairo recano che è giunto colà, reduce da Cassala, il colonnello Parsons per prendere accordi con lord Cromer e col sirdar Kitchener intorno alle modalità dell'occupazione di Cassala da parte degli anglo-egiziani.

L'occupazione avverrà in dicembre.

DE BULOW

Si assicura che il signor von Bulow riceverà il collare dell'ordine supremo dell'Annunziata.

UNA INTERROGAZIONE dell'on. Marescalchi

L'on. Marescalchi, deputato per Bologna, ci si assicura abbia presentato una interrogazione al presidente del Consiglio per chiedergli che cosa intenda di fare dopo la sentenza della Corte di Cassazione, riguardo alle varie responsabilità implicate nei disordini bancari di Bologna.

Questo è il senso, se non proprio il testo, della interrogazione presentata.

E' un vero peccato che la procedura parlamentare riduca le interrogazioni a semplici dialoghi fra interrogante ed interrogato!

PEI PRETORI

La *Giustizia* di stasera assicura che l'on. Gianturco ha già date disposizioni perchè siano scrutinati per la promozione tutti indistintamente i pretori che, avendo compiuta l'anzianità stabilita dalla legge, ne facciano domanda; e che col 1° gennaio sarà aumentato lo stipendio ai pretori stessi.

UNA INTERPELLANZA dell'onorevole Di Sant'Onofrio

L'on. Di Sant'Onofrio ha presentato una interpellanza al ministro d'agricoltura e commercio e delle finanze sulla grave crisi economica che ha colpito in modo speciale le classi agricole di Sicilia, e sui provvedimenti che il governo intende adottare per alleviarne i disastrosi effetti.

ONORIFICENZA ESTERA

L'ambasciata di Russia ha trasmesso all'avv. cav. Eteocle Lorini, docente di economia politica nella nostra R. Università, le insegne dell'ordine imperiale di Sant'Anna che lo czar, su proposta del ministro delle finanze russe S. de Witte, ha voluto conferirgli, in seguito al suo splendido lavoro sulla riforma monetaria di quel vasto impero, opera fatta per incarico speciale del ministro Luzzatti.

All'egregio e giovane economista le nostre migliori congratulazioni.

BOLLETTINO GIUDIZIARIO

Masassa cav. Dionigi, già consigliere di Corte d'appello, ora consigliere di Stato, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Torino; Colella cav. Raffaele, consigliere della Corte di appello di Trani, è tramutato a Napoli; Attisani Antonio, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, è collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

NELLA R. MARINA

Il 16 corrente la regia nave *A. Vespucci* passerà dalla posizione di armamento speciale a quella di armamento normale al comando del capitano di fregata [illegible].

Gli ufficiali e il personale di bassa forza destinati a completare lo stato maggiore ed equipaggio del *Vespucci* imbarcheranno a Spezia, salvo quelli che il comando superiore del C. R. E. ritenga opportuno di prelevare dal *F. Gioia*.

La nave suddetta si recherà immediatamente a Spezia per prepararsi ad una campagna oceanica d'istruzione per i guardiamarina nominati con r. d. 6 agosto 1897.

Per constatati motivi di salute è stato contromandato l'imbarco sulla r. nave *Cristoforo Colombo* del guardia marina Hirsch. In sua vece imbarcherà l'ufficiale di pari grado Niesstro.

Palinuro, partito da Golfo Aranci l'8; *Monzambano*, giunto a Napoli l'8; *Garigliano*, giunto e partito da Pozzuoli l'8; *Volta*, giunto a Napoli il 9.

La salma di Gasparini

VENEZIA, 10. — Alle ore 13 una barca funebre rimorchiata da una lancia della regia marina ha trasportato dal bordo della r. nave *Staffetta* alla stazione la salma del tenente commissario Bernardo Gasparini che rimase ucciso col console Cecchi a Lafolè.

Sulla bara furono deposte bellissime corone offerte dal Commissariato di marina e dai municipi di Ancona e Pesaro.

Nel piazzale della stazione aspettavano l'ammiraglio Frigerio, il consigliere delegato della prefettura, l'assessore generale Castelli rappresentante il sindaco, e molti ufficiali di terra e di mare.

Rendevano gli onori militari un picchetto di marinai e la musica del corpo RR. equipaggi.

Mons. Zannetti benedisse la salma e pronunziò un commovente discorso.

Quindi con affettuose espressioni il tenente-colonnello Moscarda, parve a nome del Commissariato di marina un ultimo saluto al prode estinto.

La salma venne quindi collocata sul carro ferroviario che la trasporterà a Bologna.

Una dimostrazione di studenti viennesi ALLA CAMERA AUSTRIACA

(*Nostro tel. part.*)

VIENNA, 10, ore 4 pomer. — (*D. S*) A mezzogiorno 1500 studenti, al grido di: « Viva Schoenerer! Viva Wolf! » dalla Università si recarono in colonna davanti al palazzo del Parlamento, dove a capo scoperto cantarono il coro *Wacht am Rhein*. Uno studente alzò il bastone e tutti in coro gridarono: « Abbasso, (pfui) Badeni! Pfui Lueger! Abbasso le ordinanze sulle lingue! » Quindi, sempre in coro cantarono l'inno a Bismarck.

Un gruppo di studenti polacchi e czechi fischiò.

Il deputato Wolf ringraziò a nome suo e dei suoi colleghi gli studenti per l'amabile dimostrazione pregandoli ad allontanarsi tranquilli per non provocare disordini e motivare così l'intervento della polizia.

Gli studenti acclamarono entusiastici Wolf e anche Schoenerer, che ringraziò inchinandosi e sventolando il fazzoletto.

Al grido di: « Abbasso Lueger! Abbasso il traditore del popolo! Abbasso Badeni! » gli studenti ritornarono all'Università, dove la dimostrazione terminò al canto « Gaudeamus Igitur ».

Badeni, durante la dimostrazione, si trovava alla Camera, dove la seduta era cominciata con varii appelli nominali chiesti dalla Sinistra. Alle grida di « Abbasso Badeni! » fu visto impallidire ma tacque.

Immensa folla assisteva alla dimostrazione studentesca; le finestre della Camera erano zeppe di deputati.

Mentre vi telegrafo, credo che alla Camera continuino ancora gli appelli nominali, fra rumori assordanti.

In principio di seduta vi furono vivissimi incidenti fra il partito cristiano-sociale ed i partigiani di Schoenerer a proposito di insultanti apostrofi scambiatesi nella seduta notturna del 4 corrente.

Un duello nell' „ high-life "

(*Nostro telegramma partic.*)

PARIGI, 10, ore 5,10 pom. — (*Jacopo*). Si parla del duello del duca Clemente Ceriola, di Napoli, col baronetto sir Roberto Peel, il quale lo avrebbe gravemente offeso.

I testimoni si abboccheranno oggi.

Il suicidio della famiglia Dreyfus

(*Nostri telegrammi particolari*)

PARIGI, 10, ore 2 pomeridiane — (*Jacopo*) Dai risultati complessivi dell'inchiesta sulle cause che hanno potuto indurre i coniugi Dreyfus ad uccidersi assieme alla loro prole appare, che esse siano da ricercarsi in dissesti finanziari. Perdite subite alla Borsa, ed una diminuzione della sua fortuna personale devono aver fatto ritenere al Dreyfus che la sua rovina fosse irreparabile. Recentemente aveva dovuto prendere a prestito 75,000 franchi da certa signora Gross.

La contessa Hequerty, suocera del Dreyfus, afferma che seimesi fa aiutata dalla moglie di lui lo distolse dal progetto di uccidersi che fino da allora egli aveva vagheggiato, aggiungendo che fino da allora sua figlia era decisa a seguire il marito.

Un giornale della sera avendo affermato che la signora Gross aveva dichiarato che la causa del suicidio bisognava riscontrarla nella rottura con persona che il Dreyfus amava, la signora Gross, non soltanto smentisce la dichiarazione attribuitale, ma aggiunge di non avere parlato mai con alcun giornalista.

In causa alle incertezze sullo stato civile della signora Dreyfus, essendo ella nata a Londra, i cadaveri dei suicidi — circostanza veramente rattristante! — furono lasciati nella camera, ove erano stati trovati, senza fiori e senza preghiere, e già la progrediente putrefazione mandava un puzzo insopportabile. Finalmente ieri giunsero da Londra i coniugi Braham, la sorella cioè e il cognato di Dreyfus, e questo arrivo consentì che si adempiesse alle formalità richieste dalle autorità meticolose.

I funerali si faranno oggi.

Lo sciopero dei macellai parigini

(*Nostro telegr. particolare*)

PARIGI, 10, ore 11,25 ant. — (*Jacopo*). Lo sciopero dei macellai si può considerare come finito.

Gli operai rientrano nei macelli il cui aspetto ed il lavoro sono quasi normali.

La questione teatrale a Marsiglia

(*Nostro telegramma partic.*)

MARSIGLIA, 10, ore 10 a. — (*Bep.*) L'altra sera nel nostro grande teatro i tumulti furono tali, che gli agenti furono nell'impossibilità di eseguire espulsioni.

La folla poi si recò a fare dimostrazioni ostili ai giornali che approvarono la soppressione della dote al teatro; invase anche un caffè ove si trovava un consigliere municipale, il quale dovette la sua salvezza alla polizia.

Iersera essendosi radunato il Consiglio comunale, la seduta riuscì tumultuosa il pubblico avendo invaso la sala.

Il sindaco Flaissieres dichiarò che le dimostrazioni non gli farebbero cangiare idea intorno alla sovvenzione teatrale. La maggioranza dal canto suo confermò il voto precedente, ma decise che la questione sarebbe sottoposta al *referendum* popolare, votando i fondi necessari per eseguirlo.

Un fiasco cooperativo

(*Nostri telegrammi particolari*)

PARIGI, 10, ore 10,05 ant. — (*Jacopo*). Jaurès rivolge nella *Petite République* un pressante appello ai sindacati operai perchè vengano in soccorso della vetreria operaia di Albi, che pericola causa la diminuzione di lavoro. « E' — egli dice — questione di vita o di morte. »

Dove sono le ceneri di Rousseau?

(*Nostro telegr. particolare*)

PARIGI, 10, ore 11 antim. — (*Jacopo*) Il principe Radzwil fece aprire ad Ermenonville, per i restauri necessari, il notissimo monumento di Gian Giacomo Rousseau, che fu trovato vuoto.

Esposizione di crisantemi

(*Nostro teleg. part.*)

PARIGI, 10, ore 11 antimeridiane — (*Jacopo*). Si è aperta l'esposizione di crisantemi, che è riuscita splendidamente per quantità e bellezza de' prodotti.

Le quantità esposte danno alla presente esposizione la preminenza su tutte quelle che l'hanno preceduta.

L'Argentina e l'Esposizione del 1900

(*Nostro telegramma part.*)

PARIGI, 10, ore 10 antim. — (*Jacopo*). Essendosi rifiutato all'Argentina nell'esposizione del 1900 uno spazio maggiore di quello che già le era stato assegnato, il governo argentino ha deciso di non parteciparvi.

Borse e Mercati

Cronaca finanziaria quotidiana

La buona situazione di ieri si è mantenuta ed accentuata nella giornata; la Rendita ha esordito sfiorando il corso di 99.22, poi una lieve reazione l'ha fatta scendere a 99.15, per chiudere a 99.17 fattosi.

Naturalmente questa situazione interna è in relazione all'ottimo contegno della Borsa di Parigi, dove, secondo tutte le informazioni giunte qui, il movimento a favore della nostra Rendita si consolida ed accenna ad estendersi; il che, più che a ragioni politiche, è dovuto ad un giusto apprezzamento del valore intrinseco del nostro titolo: su quella piazza il corso è stato di 94.55 in apertura. Le operazioni a contante sempre animate con prezzi sostenuti a 99.15, e 99.17 1/2 senza quasi stacco col prezzi di fine corrente.

Nei valori è da notare un discreto risveglio sulle azioni della Metallurgica, le quali essendo state quotate a Milano hanno avuto subito colà un mercato pronto ad apprezzarle; il loro prezzo è stato di 130. Il Gas per piccola partita si è fatto il prezzo di 833; gli Omnibus a 216 fattosi: gli altri valori intrattati rimangono nominali ai prezzi dei giorni scorsi.

Da Genova si segnalano i prezzi di 718 1/2 per le Meridionali, 523 1/2 per le Mediterranee, e 816 le azioni della Banca d'Italia.

I cambi inattivi, e nominali a 105.32 Parigi, e [illegible] Londra.

Ore 6,30. — Borsino caldissimo sopra continuato aumento Parigi che chiude a 94,65.

Qui Rendita 99.32 a 99.40 — Meridionali 720 1/2 — Tram 216 a 217 — Metalli 131 1/2 e 132 — Metalli 142.

Parigi, 10 novembre 1897

VALORI		Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3 % amm. ant. F.	»	— —	102 70
Id. 3 % perp.	»	103 80	103 85
Id. 3 1/2	»	106 82	106 85
Rendita italiana 5 %	»	94 55	94 67
Nuovi Consolid. 2 3/4 %	»	— —	112 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	»	22 30	22 20
Banca di Parigi	»	858 —	860 —
Egiziano 6 0/0	»	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	»	60 [illegible]	60 [illegible]
Banca di sconto	»	— —	— —
Banca ottomana	»	— —	596 —
Azioni Suez	»	— —	3265 —
Meridionali a termine	»	683 —	684 —
Rendita Portoghese	»	20 [illegible]	20 [illegible]
Rendita Russa 3 %	»	94 20	94 20
Banca di Francia	»	— —	3820 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO per il pagamento dei dazi doganali

(Giornaliero dell'11 novembre 1897)

Per gli adempimenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati. . . . L. 105.30

Carboni, ferri, ghise. — Il mercato carbonifero inglese è abbastanza attivo. Però i prezzi dei Northumberland da macchine hanno leggermente piegato. La prima qualità si ottiene a 8 scellini franco bordo. Ben domandati i carboni per riscaldamento di uso domestico.

Il mercato metallurgico migliora sempre, ma lentamente e numerose ordinazioni per l'estremo Oriente si riversano in Germania, non potendo le officine inglesi assumerle stante lo sciopero dei meccanici.

A Middlesbrough il mercato delle ghise è fermissimo. La Cleveland n. 3 si quota scellini 42.6; le lamiere e i ferri d'angolo sono in aumento di 2 s. 6 d. Il commercio della Cleveland per l'estero ha preso in questi ultimi due anni uno sviluppo ragguardevole e, nei dieci primi mesi del corrente anno ha raggiunto cifre cui mai era pervenuto prima. Specialmente forti sono le spedizioni per la Germania. Questo paese acquista da solo più di tutti gli altri messi insieme.

Notiamo alcuni corsi dei prodotti laminati: lamiere d'acciaio per rivestimento di navi, sterline 5.7.6; corniere d'acciaio 5.5.0; lamiere di ferro 5.5.0; corniere di ferro 5.2.6; barre di ferro ordinarie 5.5.0; rotaie pesanti di acciaio 4.10.0, il tutto preso allo [illegible].

×

In Germania, fermezza su tutta la linea per i carboni, ma senza variazioni di prezzo degne di nota.

Esitante il mercato metallurgico, senza tuttavia ribasso di prezzi. La tendenza però è tutt'altro che ferma, e palesa la lotta che i produttori sopportano per tenere attiva l'esportazione, a forza di riduzioni negate al consumo interno.

×

Nel Belgio il mercato dei carboni comincia a essere favorito da una maggiore richiesta, non solo per i carboni di uso domestico, ma anche per quelli di uso industriale.

I corsi di base continuano però a essere i medesimi di prima e cioè fr. 7.50 per i fini magri; 9.25 per i minuti quarto grassi; 10.25 per i mezzo grassi.

Si intende che questi prezzi subiscono un aumento di 25.50 e fino 25 centesimi per i piccoli contratti occasionali, quali soli del resto attualmente, non trattandosi in questa stagione i grandi approvvigionamenti.

Il mercato metallurgico mantiene senza debolezza i prezzi precedenti, ma non vi sono viste di miglioramento.

Attualmente si quota: ghisa da fonderie Luxembourg n. 3 fr. 60; Thomas 67; Charleroi speciale da puddellare 67; Charleroi forte da puddellare 52; Luxembourg da puddellare 48.

Ferri n. 2 fr. 131.25; n. 3 136.25; poutrelles 132.50, franco bordo Anversa.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

La contessa Ernesta Caimi nata [illegible], col cuore straziato, partecipa la perdita irreparabile del suo consorte

Conte CESARE CAIMI

mancato ai vivi alla Spezia il giorno 8 novembre, dopo [illegible] sofferenze, munito dei conforti religiosi.

Per desiderio del defunto, non s'inviano speciali partecipazioni. Valga la presente per tutti coloro che conobbero le nobili doti di animo e di cuore del caro estinto.

Associazione delle maestre tedesche in Italia
sotto la presidenza onoraria
del sig. C. NIEMACK, console tedesco

In questa Società, che non è una agenzia, sono ammesse soltanto quelle signore tedesche che hanno ottimi certificati e sono capaci di intraprendere i doveri e la responsabilità di maestre e istitutrici. Tutte le signore e signorine che fanno parte della Società ci sono state specialmente raccomandate dalle autorità germaniche e così il Comitato può (per quanto sia possibile) dare garanzia di proporre soltanto persone realmente degne di fiducia e delle quali siamo sicuri quanto a buon carattere e capacità. Lo scopo della Società è di trovare posti per Maestre senza occupazione e di fare tutto il possibile per mettere la persona adattata nel posto che più le conviene. Le famiglie che cercano maestre sono pregate di rivolgersi alla signora M. Degani Direttrice, 29, via Ricasoli, Villa Rodocanacchi, Livorno (Toscana).

APPARTAMENTI, Montecatini 5.

EMORROIDI Perfetta guarigione con le Pillole solventi e Unguento Fattori L. 4,50 dai chimici O. Fattori e C. Via Manforte 6, Milano.

MOBILI
nolo forniscono per interi appartamenti. Ditta Fontanini. Via 20 Settembre 21.

Pillole di Creolina Feliciangeli
Le pillole di creolina Feliciangeli hanno il vantaggio su di ogni altro prodotto perchè oltre guarire prodigiosamente qualsiasi tosse dalle semplici bronchiti alle tossi più ostinate, hanno una potente azione microbicida sui **Bacilli della tubercolosi** fino a guarirla. (Vedi quarta pagina).

Banca Commerciale Italiana
Società Anonima - Capitale L. 20,000,000 interam. versato
Sede Centrale Milano
Sedi: Firenze, Genova, Roma, Torino
SEDE DI ROMA
Via del Plebiscito, 112, Pal. Doria Pamphily (Piazza Venezia)

Depositi in Conto Corrente
Riceve versamenti in Conto Corrente all'interesse del 2 1/2 0/0 e 3 3/4 0/0.

Depositi a Risparmio
Emette libretti di risparmio a 3 0/0 e a 3 1/2 0/0.

Servizio di Cassette di ferro
Cede in abbonamento nei propri locali Cassette di ferro per la custodia di valori, oggetti preziosi, documenti ecc.

Casse e pacchi suggellati
Riceve in deposito casse e pacchi suggellati con dichiarazione di valore.

Le condizioni sono ostensibili presso gli uffici della banca dalle ore 9 alle 16.

ELETTRICITÀ vedi avviso in 4ª pagina

GARANTITO: Il non plus ultra del genere Impossibile tagliarsi

Migliaia di queste **Rasoio di sicurezza** abbiamo date (e **continuiamo ad offrire in prova**) e mai nessuno ce ne fu restituito, prova dunque che l'ultimo più perfetto e recente, modello **ADLER** è il non plus ultra di tutti gli apparecchi consimili.

Offre la possibilità di radersi la barba la più forte **senza il minimo pericolo di tagliarsi**, come potrebbe farlo il barbiere più abile. E' di facilissima applicazione ed il di lui uso procura un piacevole passatempo, oltre ad allontanare le probabile trasmissione di malattie che derivano dall'uso comune di uno stesso rasoio. E' un corredo indispensabile per quei signori **CHE VIAGGIANO, e per la campagna dove non può aversi sempre un barbiere a disposizione.**

Si spedisce contro invio di sole lire [illegible] dal Deposito generale per l'Italia Carlo Bode, Roma, via del Corso, num. 307, piano primo.

Siamo tanto sicuri della bontà e perfezione da sfidare qualsiasi apparato consimile, che offriamo di restituire l'importo se il nostro ADLER non rispondesse pienamente a ciò che promettiamo.

---

280 Appendice dell'11 novembre 1897

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

E ritrovando a un tratto i suoi dubbi della vigilia, quella intuizione inesplicabile quantunque ancora confusa dalla verità che la aveva sorpresa alla lettura della lettera di Verneuil, Gervasa si alzò pallidissima.

— Mousset! - mormorò ella con un involontario fremito di spavento - sì, non può essere altri che Mousset!... Non ha egli trovato il mezzo, e con qual miracolo di perizia, di insinuarsi nelle buone grazie di Duhamel, di riuscire a guadagnarsi la fiducia di Adriano?... E tutto ciò, lo capisco adesso, per arrivare fino a Gerardo, per penetrare nella sua intimità, affine di derubarlo, di perderlo più sicuramente!

Sì, è lui l'assassino, ne sono sicura - fece Gervasa con maggior forza. - Quell'uomo è capace di tutti i delitti... delle combinazioni le più odiose... Egli si sarà voluto vendicare di Gerardo che era amato da Maddalena. Non aveva egli osato già alzare gli occhi sulla amica mia, egli, il figlio di un servo! Non aveva egli tentato di sedurla? Mi ricordo che Maddalena ne aveva paura.

E io stessa - continuò l'amica di Maddalena ripensando a un passato più recente, non ho corso rischio di rimanere vittima di quel mostro?... Perchè era lui che mi spiava la notte dell'uragano, ne sono certa; lui che ha tentato di penetrare nella mia stanza... lui che io ho fatto fuggire e che ho sentito senza poterlo raggiungere nella oscurità dei corridoi... Chi altri che non fosse stato lui, sarebbe potuto penetrare a quel modo nel castello?

Ella, con una intuizione divinatoria, capiva adesso il movente del delitto, lo scopo prefissosi dall'assassino. Mousset doveva conoscere la restituzione anonima imaginata da Maddalena, avendone potuto sorprendere il segreto. Il suo odio pel duca non avevalo spinto da solo a quell'azione abominevole? Degno figlio del padre, egli avrà voluto appropriarsi dei cinquecento mila franchi di cui conosceva il deposito fatto per Gerardo presso il notaio Duvernet.

Allora il miserabile aveva combinato il suo piano. Con una infernale abilità aveva premeditato e preparato il suo doppio delitto, quello che doveva metterlo in possesso della fortuna destinata al duca di Soisy e quello — anche più odioso — che doveva far ricadere su di un innocente la rappresaglia vendicatrice della giustizia.

Il coltello rubato da Mousset alla panoplia del duca, quel coltello con incise le armi dei Soisy, e di cui si era servito per assassinare l'infelice notaio, per fare credere alla colpabilità di Gerardo, era la prova evidente della premeditazione.

Per Gervasa adesso non vi era altro colpevole che Mousset. Era egli il ladro e l'assassino. Il duca era stato vittima di quel miserabile; sì, la parte rappresentata nel fosco dramma da Mousset gli appariva chiara e precisa.

— E' lui, è lui! Ah, io salverò Gerardo, salverò Maddalena, si ripeteva la giovane con veemenza. Io andrò col signor Duhamel a trovare il giudice istruttore, se occorre. Io gli mostrerò la lettera di Maddalena, quella lettera che prova la verità dei fatti affermati dal duca di Soisy. Gli denuncierò Mousset come l'assassino. Lo si arresterà, si farà una inchiesta, che è impossibile non fornisca le prove della colpabilità del miserabile!... La verità si farà strada, il vero colpevole sarà svelato!

Suvvia non bisogna perdere un istante, concluse Gervasa vestendosi in fretta per recarsi a trovare senza ritardo, a Parigi, il signor Duhamel; se non lo troverò all'albergo, lo aspetterò.

E mise nel suo portabiglietti la lettera di Maddalena.

Ma mentre Gervasa stava per uscire dalla villa, si incontrò con Fraulein che, raggiante di felicità, si recava da lei insieme alla signora Colombet.

E' facile imaginare la scena che ne seguì.

Chiarito l'equivoco e allorchè la levatrice comprese alla fine di essere stata lo strumento di una macchinazione infame (non essendo Gervasa consenziente all'allontanamento del figlio) si dichiarò assolutamente a disposizione della signorina di Chatenay.

— Mi direte ove è mio figlio? - esclamò la signorina di Chatenay in uno slancio di gioia.

— Farò di più. Lo metterò nelle vostre braccia. Venite.

— E' dunque qui vicino? - mormorò Gervasa impallidendo. - Figlio mio! Caro piccino!

— E' vicinissimo, in casa di mia sorella, a Clamart.

— Andiamo, signorina, fate presto! - fece la tedesca la cui gioia e l'emozione si manifestavano con le lagrime che le scorrevano suo malgrado, oscurando i vetri turchini dei suoi occhiali.

— Ah mia buona Greetchen - balbettò la fanciulla saltandole al collo con uno slancio che non potè padroneggiare, è mai possibile! E' proprio a voi che io debbo questa felicità!...

Nell'impazienza che la divorava, Gervasa trascinò via con sè le sue due compagne, non meno desiderose di lei di vedere la sua felicità e si recò col primo treno a Clamart.

Dalla stazione alla lavanderia non vi erano che pochi passi che la signorina di Chatenay avrebbe fatto da sola in un momento, ma che le parvero interminabili perchè costretta a conformare il suo passo a quello delle due donne.

Alla fine vi arrivarono e, pazza di gioia, la felice madre si potè stringere il figlio al cuore.

Delle lagrime di gioia le scorrevano dagli occhi, delle lagrime divine che trascinando via per sempre con esse, tutte le torture, tutte le angoscie del passato, aprivano l'anima estasiata della giovane alla sovrumana felicità della sua maternità trionfante.

Il ritorno alla villa di Fleury fu un incanto.

Nel treno, Gervasa, mentre reggeva il bimbo sulle ginocchia divorandolo di carezze, volle che Greetchen le narrasse in tutti i particolari il suo provvidenziale incontro con la signora Colombet.

Prima di lasciare Clamart, era stato inviato un telegramma ad Adriano per annunciargli il felice avvenimento.

— Domani egli sarà qui e saremo in due ad accarezzarlo, - pensava Gervasa dando un'occhiata tenera al figlio addormentato fra le sue braccia.

Intanto Beppina si era recata a Bois-Jolivet da Verneuil e lo aveva messo a giorno della scoperta fatta riguardo a Mousset.

Il giovane ingegnere fremè e abbassò il capo pensando con quale imprudente leggerezza egli si era messo fra le mani di quel birbante di cui si ricordava adesso la parte losca rappresentata verso la signorina di Chatenay. Gli tornava adesso il ricordo del terrore che ella aveva sempre manifestato a suo riguardo; dell'accusa non formulata ma presentita da lui nelle parole oscure della giovane durante la notte indimenticabile dell'uragano.

Sì, quell'alleato della viscontessa, quel miserabile che voleva la perdita di Gervasa, non poteva essere altri che Mousset.

Beppina si apprestava a lasciare Verneuil per recarsi a ripigliare la sua fazione presso a Chatenay, decisissima a servirsi, per seguire Mousset al ritorno, dell'identico mezzo che le era riuscito tanto bene all'andata, allorchè entrò un impiegato e consegnò un telegramma all'ingegnere.

Con un gesto questi fece cenno alla bimba di restare.

— Aspetta, è forse di Gervasa, - disse egli in pari tempo.

Febbrilmente stracciò la striscia ingommata che chiudeva il telegramma; il suo sguardo corse subito alla firma.

— E' infatti di lei. - disse Adriano affrettandosi a scorrerlo.

Egli impallidì a un tratto, col cuore sconvolto da una angoscia di inesprimibile felicità.

— Leggi, - mormorò con voce soffocata, tendendo la carta all'italiana.

Beppina a sua volta lo scorse.

— Il bambino, il bambino è ritrovato! - esclamò ella saltando per la gioia. - Ah come la signora Gervasa deve essere contenta!

— Avevo dunque ben letto? - fece l'ingegnere non potendo credere alla realtà della incredibile notizia e chiedendosi se non era preda di un sogno.

— Diamine, non c'è da dubitare, signor Verneuil. E' scritto in termini chiari il telegramma.

Il telegramma di Gervasa era infatti dei più precisi.

« Bambino ritrovato, sono pazza di gioia. Venite presto Adriano. »

Il telegramma era spedito da Clamart.

Beppina lo fece osservare a Verneuil.

— Vedete, signor Adriano, disse ella mostrandogli il nome del sito. E' anche a Clamart che io ho incontrato Mousset.

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di GIULIO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna – Riproduzione interdetta

Le ciglia nere della contessa si abbassavano sui grandi suoi occhi, così dolci, per lo passato, quando voleva.

Le sue labbra entravano l'uno nell'altro, in un movimento convulso; le sue belle labbra rosse come sangue, nel suo volto di una bianchezza dorata.

Ella se ne stava rigida come una statua e fredda come il marmo.

Egli comprese che con parole altiere non otterrebbe nulla e, mollemente, si lasciò cadere su una seggiola che stava accanto a lui.

Con voce commossa egli soggiunse:

— Teresa, vi ho amata molto in altri tempi... Dovete esserne sicura.

Ella non rispose.

Egli proseguì:

— E credo che anche voi, in mancanza d'amore, abbiate avuto qualche amicizia per me.

— Certamente.

— Dacchè sono tornato in questo paese ho pensato al passato... L'ho riveduto per così dire con le sue ore di gioia, molto brevi, con le sue illusioni, con le speranze svanite, coi giorni cattivi, ed ho detto a me stesso che non voi avrei dovuto maledire.

— E chi dunque?

— Coloro che vi hanno perduta, coloro che si sono posti fra noi per dividerci, per disconoscersi e rapirvi alla vostra famiglia e all'uomo al quale vi eravate liberamente legata... Sono tornato mattina e sera a quella roccia su cui ci siamo scambiati le nostre promesse, su cui abbiamo pronunciato dei giuramenti così presto violati da voi... Vi ho ritrovato i nostri nomi scritti sugli annosi faggi dove sono così profondamente incisi, che non potrebbero venir distrutti se non con gli stessi alberi... Ed allora ho detto a me stesso che i risentimenti non sono eterni: che vi sono, del resto, fra noi, nodi che nulla potrebbe spezzare.

Ella pronunziò a fior di labbra queste parole:

— Delle figlie!

— Sì.

— Quelle figlie dalle quali mi avete separata.

— Cosa avreste fatto al mio posto?

Ella non rispose.

— Giovanna! – mormorò.

— Ebbene, sì... Giovanna vostra figlia e mia... la fanciulla che vi rassomiglia...

— E che mi crede morta!

— Avrei potuto lasciarla nella sua credenza.

— Voi?

— Senza dubbio!

Ella rispose con amarezza:

— Sarebbe stato difficile.

— No... Bastava che mi fermassi dov'ero per continuare l'esistenza che mi ero imposta.

— E allora?

— Ella sa la verità.

— Chi gliel'ha detta?

— Io!

— Le avete spiegato le cause della nostra separazione?

— No.

— La vedrò?

— Forse.

— Perchè, forse?

— Non vi ho detto che vi propongo la pace?

— Imponendomi delle condizioni?

Egli crollò il capo.

— Non ve le impongo, vi prego solamente di accettarle.

— Credo comprenderle.

— E le credete troppo penose?

Teresa fissò a lungo il ritratto del conte di Bussey.

Giovanni Redon sorprese quello sguardo ed il suo volto si rannuvolò.

Quello era l'ostacolo.

Lo sentiva.

Frenò nondimeno il suo dispetto e continuò con la stessa voce umiliata:

— Vi dissi che un legame ci unisce. Esso è di quelli, checchè si voglia, che non si possono spezzare... Per di più c'è il ricordo sempre vivo, come quelle piante che si vorrebbero sopprimere e che si diffondono... Si strappano... ed esse crescono più forti e più numerose... Si bruciano e dalle loro ceneri nascono germogli. Ho cercato di distruggere in me quel ricordo... ed esso vive sempre. Esso ha resistito al tempo ed ai miei sforzi. Non oserei dire che vi amo. Il sentimento che provo è malevole, misto di fiele e di fango come quelle acque avvelenate e torbide che nessun filtro potrebbe purificare... Ma se vengo a voi, Teresa, mentre tanto mi costa l'umiliarmi, se ci vengo di notte, arrossendo della mia debolezza, non avendo osato confidarla che a una vecchia amica che vi prego di scusare e che vi ama come tutto ciò che vi tocca, tutto ciò che vi vede e tutto ciò che vi circonda, gli è — lo dico col rossore alla fronte — perchè temo di essere vinto nella lotta che sostengo dopo la mia partenza dalla Francia, e della quale voi non comprendereste mai le torture e la disperazione!

Si raccolse un istante in sè stesso poi continuò,

— Ah! mi parlate dei vostri dolori! Che direste dei miei se poteste scendere in fondo all'anima mia? Non aver amato che una donna, avere fatto di essa il proprio scopo, il proprio idolo, il proprio Dio; aver collocato i desiderii di lei in cima a tutto; avere sognato di renderla felice e ricca, reputandosi largamente compensato dei propri sacrifici e dei propri sforzi da un suo sorriso e da un abbandono; non avere avuto di mira che lei sola ed il suo avvenire, e vedersi tradito, sdegnato, vilipeso, disonorato!..

« Lontano da lei aver subìto, con tutte le miserie dell'esilio, i tormenti della gelosia!... E col cuore sempre asservito, non aver avuto sott'occhi che uno spettacolo: quello della felicità ch'ella concedeva ad altri: ai suoi amanti, al marito che aveva avuto la fortuna di trovare sul suo cammino ed essere abbastanza ricco per colmarla di ricchezze...; tentare continuamente di liberarsi da questo incubo che vi straziava il petto con i suoi artigli e sentirlo rinascere come un'idra dalle cento teste... ecco quale fu la mia vita! E vi meraviglierete ch'essa mi abbia reso implacabile, fiero e quasi feroce?... Ma al contrario bisognerebbe essere sorpresi!...

Egli tacque.

Teresa mormorò:

— Insomma cosa volete?

— Il divorzio ci ha separati e vi ha reso libera... ma siete rimasta mia moglie davanti a Dio.

— Terminate.

— Volete esserlo ancora davanti agli uomini?

E perchè ella serbava il silenzio, con la testa bassa, egli soggiunse con più forza:

— Ah... so che il vostro orgoglio se ne offenderà... Perderete il vostro titolo... Non sarete più la contessa di Bussey, una gran dama... diventerete quello che già foste, la signora Redon, moglie di un figlio di fittaiuoli del Morvan, quasi arricchito all'estero in un commercio che, dopo tutto, non ha nulla di infamante. Sarebbe certamente una decadenza... E c'è qualche altra cosa.

— Che cosa?

— Dovreste rinunziare alla ricchezza di cui andate debitrice all'amore di un altro.

— Che ne farei?

— Dei felici... Godrete nel dipartimento di una fama di beneficenza che vi fa onore e quasi vi glorifica. Il signor de Bussey non ebbe eredi. Ignoro quali istruzioni vi abbia date, ma non posso astenermi dal pensare che abbia desiderato che dopo di voi i suoi beni servissero ad alleviare le miserie dei poveri. Anticiperete soltanto l'epoca fissata per la sua liberalità.

— I voleri del signor de Bussey resteranno un segreto fra lui e me. Rinunziando alla sua fortuna, riconoscerei ch'essa ebbe, per lo meno, una sorgente impura... o disonorevole... È inutile dissimularmelo.

— Non acconsentireste?

— No.

— Dite che vi attaccate delle soddisfazioni di vanità che collocate avanti tutto.

— Cosa sapete voi se io non voglia vivere in mezzo ad oggetti che mi rammentano un essere eccellente ed indimenticabile, perchè ho la religione dei ricordi?

— Dunque l'avete adorato colui?

— Non devo rendere conto dei miei sentimenti ad anima viva.

— Nemmeno a me?

— Nemmeno a voi, è vero.

— Badate?

— Delle minaccie!... Cosa potreste infliggermi ancora?

Si vogliono divertire? Cominciando ora la stagione favorevole alle riunioni serali, ognuno con la minima spesa di 80 cent. può far passare piacevolmente a tutta la comitiva la serata, acquistando la **Bacchetta Magica**, ultimo sorprendente, facile giuoco per società. Inviare Cartolina-Vaglia a A. Muccini, 2, via Marco Aurelio, Roma.

RAPPRESENTANTI La guida di tutti i produttori di vino prodotti alimentari liquori e specialità (cinque mila indirizzi) si spedisce da Barbani e C. Firenze, contro cartolina-vaglia di L. 2.

TABACCHERIA antica, centrale, guadagno netto giornaliero L. 10 cedesi subito causa partenza per circa L. 3.500 merce e attrezzi compreso, vera splendida occasione. Cedesi altra ottima tabaccheria per L. 1,500 merce e attrezzi compreso, guadagno netto giornaliero L. 7. Casa Commerciale Via Mazzini, Palazzo Solarra. c 10632

ELETTRICITÀ Servizi completi di suonerie elettriche per abitazioni ... L. 5,65 | 7,00 | 10,86 | 15,95 ... **Dalle Molle & C.** ... Via Due Macelli, 10-11 Roma.

Economici Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Cercansi pettinatrici, cameriere, istitutrici, governanti, ogni parte d'Italia. Inviare con sollecitudine certificato e biglietto visita. Cassetta postale 294, Napoli.

Villino signorile circa 20 vani ... affittasi in Firenze ... Porta alla Croce. Tutte le comodità moderne. ... Haasenstein e Vogler, Firenze.

Appartamento signorile per piccola famiglia, primo piano, due ingressi, salone splendido. Via Governo Vecchio 94 (angolo piazza Pasquino). ... c 10389

Assumonsi ... di rappresentanze, commissioni, depositi campionari, viaggi in specialità ... Cassetta postale 228, Roma. c 10391

Sauro-ferrato, ... 10439 F

Villino Vomero ... Posta ... affittasi 15 novembre. Scuderia, rimessa, giardino; comodità tram elettrico. Indirizzarsi proprietario residente Napoli, Caracciolo 9. c 10278

Affare senza rischio. Tedesco da 10 anni impiegato a Napoli presso casa primaria d'articoli al dettaglio, da 20 anni fondata, causa malattia del suo principale ... Offerte a T. Z. Haasenstein e Vogler, Napoli. 10498 N

Cercasi persona per amministrazione privata e commerciale. ... signor Allara. Albenga (Genova). c 8692

Rappresentanti, cercansi ogni comune e città Italia, per ... generi alimentari. Mandis C., via Forgole 67, Napoli. 10607 N

Cercasi capitali (garantiti) per fabbricamento industria biscotti, ... c 10626

Pianoforte a coda ... in Vico, visibile dalle 9 alle 12. Via Calatafimi ... c 10619

Signorina francese, età media ... cameriera piccola famiglia o governante persona sola. Scrivere sotto Y 10617 presso Haasenstein e Vogler, Roma.

Cercasi piccola bottega ... Scrivere sotto ... 10538 presso Haasenstein e Vogler.

Camere mobiliate ben arredate affittansi presso distinta famiglia. Via Veneto 25, int. 6, scala 1. Volendo mobilia. c 10618

Artisti valenti letteratura, arte, politica e sociologia troverebbero lavoro abbondante ed equamente retribuito. Rivolgersi subito a Belisario Biondi, posta, Firenze. c 10605

Giovane avvocato laureato cercasi, impiegherebbesi grande centro, preferenza Napoli, quale amministratore ricca azienda privata, oppure con altra carica dignitosa, stipendio minimo trecentocinquanta. Specchiata onestà. A serio offerente darebbe qualunque informazione. Cauzione cinquanta mila lire. Scrivere M. R., Napoli, fermo posta, 11000. 10502 M

Uomo giovane, accreditato, pensionato, capacità, cerca occuparsi come portiere o cameriere. Signori proprietari possono scrivere V. D. fermo posta, Roma. c 10505

Locali grandi e piccoli affittansi fuori Porta Maggiore, via Casilina 12 B C. Rivolgersi avvocato Chiti, via Napoleone III, 23.

Cercansi vicinanze Napoli e Roma, fondo rustico, ... sito in piano di ettari 50 a 100, ... Haasenstein e Vogler, Napoli.

Matrimoniali

Cantiresome appartenente nobile famiglia, con proprietà e impiego governativo, sposerebbe signorina o vedova giovine ... dote. Massima serietà. ... fotografia e K. Yvan, posta, Trani (Bari). c 10405

Corrispondenze

San Martino. ... c 10399

Cercasi con Jeanine ... TRAMONTO. c 10000

San Giovanni. ... c 10606

Ottenere. ... BILINGHI.

Fantasiafame. Recati posta ritirare corrispondenza importante. 22-24. c 10542

Rosa Gialla. ... c 10610

Ottenuta. ... TANTONONE. c 10020

Sempre lontani. ... c10043

Cinque e Leggetti 2? Sempre obbligato richiamare precedente! Trascuranza spiega ... Acqui. c 10394

Elena, ... Belatoli. 10615 F

32 otto vo. ... milla tuo sempre.

Edelweiss. ... Tuo NINO. c 10612

Edelweiss-Myosotis-M! ... Addio Franz. (ultimo sogno). c 10619

GRATIS Nuovo catalogo illustrato e numero di saggio. Acclimatazione Italiana. Unico giornale italiano di pollicoltura, agricoltura e veterinaria. Direttore e pollicoltore A. Lorenzini, Pisa. 10425 F

La Casa HAMMA & C. di Stuttgart, la più importante della Germania riguardo all'acquisto di Violini e Violoncelli antichi, fa noto che compra detti strumenti, anche se si trovano in cattivo stato a prezzi altissimi eccezionali, per completare la sua colossale collezione. Lauto compenso alle persone intermediarie. Per trattative rivolgersi a: ALBERT HAMMA Vic. Salata ai Ventaglieri, 10, Napoli

MANDOLINI veri napoletani elegantissimi — NOVITÀ CHITARRE GARANTITE spagnole VIOLINI CORDE ARMONICHE — Ocarina col Metodo, L. 1.40 — Flautino » » » 2,25 — Si spedisce gratis e franco NUOVO CATALOGO ILLUSTR. V. MACCOLINI, via Correnti, 7 Milano. — Musica, accessori.

CACCIATORI!!!!! Troverete fucili superiori per l'uso ... nella fabbrica Ferd. Driessen, a Liegi, Belgio. Rivolgersi direttamente alla fabbrica. — Catalogo ... 8255 M

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua CHININA-MIGONE? PROFUMATA e INODORA chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete contenti e convinti. Basta provarla per adottarla. Guardarsi dalle contraffazioni. Si vende tanto profumata che inodora, in fiale da L. 1,50 e L. 2, ed in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, droghieri, ecc. Per spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, Milano ed in Roma presso: F.lli Finocchi, specialità; Profum. Luciani, Corso 390; R. Capecoccia, drog. piazza in Lucina e via Veneto 20-22 E. Paranti, piazza di Spagna; A. Manzoni e C., Emporio di profumerie, Piazza in Lucina 5; E. Cacciani, via Cavour 44; Cooperativa Romana degli Impiegati, via Flavia; F.lli Tomeucci droghieri, via Flavia; Garibaldi, Trambotta e C., via Porta S. Lorenzo 46; Notegen Giovanni, droghiere, via Due Macelli; Lingueci Ignazio, Corso Vittorio Emanuele, 190; F.lli Novara, via Arenula; Fratelli Castelli, droghieri, via Principe Amedeo, 57; A. Taboga, via Tritone, 44; Vitale de Nuder, 44, via Goito e via Volturno. La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 franco ... con cartolina risposta, pagata.

Pillole Creolina FELICIANGELI Cura rapida e sicura della Tosse, da Bronchiti semplici (acute e croniche), da Asma-bronchiale nervoso, da Bronchiti diffuse, da Essudati pleuritici, da Enfisema polmonale, da Branco polmonale, da Tisi. Scatola di Pillole 40 lire una. Chiederle a tutti i Farmacisti e grossisti d'Italia. ... Deposito generale per l'Italia presso il preparatore Cav. C. Feliciangeli, Farmacista e Chimico-igienista, Roma, via Principe Umberto, 72. 40468 R

UOMINI Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. Si spedisce di nuovo catalogo gratis in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere Sigmund Preuss - Milano Casella 124.

CERCANSI (in Italia ed estero) persone attive desiderose impiantare in casa propria piccola industria ... rimunerativa. Articolo grande consumo ovunque, facile esercizio, piccolo capitale. Scrivere affrancando Laboratorio Industriale, Milano. 6512 M

Pacco campione N. 22 — 34 Oggetti indispensabili PER SOLE L. 10 spedite alla ... ditta si ricevono tutti gli articoli sotto descritti. 1.° Taglio di metri 4 ... alto m. 0,80, ... per un vestito da signora ... 2.° Sei fazzoletti uso lino ... 3.° Una bottiglia Acqua Chinina De Clemente, immensamente apprezzata, e una camicia di lana ... 4.° ... 5.° Sei fazzoletti ... 6.° ... 7.° Una ... in cristallo con portastecchi ... Dirigere le richieste col relativo importo alla prima Casa di liquidazione permanente **Michele De Clemente e C.** Via Speronari, 6, Milano. Spedizione contro assegno mediante l'anticipo di L. 2. Aggiungere L. 1 per spese di spedizione. 10328 M

Volete conservare i vostri denti usate ODONTA di F. Wolff & Sohn Karlsruhe — si vende in ogni città. Al prezzo di L. 1,20 - L. 2 - L. 3. Vendesi a Roma presso: ... Baker e C., piazza Spagna ... e Piazza Terme, 69; Augusto Berini, via Nazionale 65; ... Corso 390 e Corso Vittorio Emanuele, 91; Emilio Paranti, Piazza Spagna, Emilio Pierandrei, via Quirinale, 44. 1985 M

Paletot castoro L. 15!! Bleu, nero, marrone o colore a piacere foderato ... collo di velluto, bottoni madreperla. Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 36, Roma. L'unica per prezzi eccezionalissimi. Vestiti, Paletot, Sortout, Ulster, Mantelli, ecc. da L. 10 in poi senza confronti per qualità, prezzi e confezione con qualsiasi Ditta. A richiesta campioni.

IMPOTENZA VIRILE Spermatorrea, Malattie spinali, Debolezza generale, Sterilità — PILLOLE RIGENERATRICI DI HAMASEN ... Prezzo della cura L. 15. Deposito esclusivamente presso il prof. A. ... Via Nolana, 28, p. 2, Napoli.

Orologeria di Ginevra ALFREDO BARASA allievo e successore di E. KOLBAUER. Grande assortimento di orologi di ogni genere e prezzo. Pendole Cappuccine da viaggio. Riparazioni eseguite con precisione garantita a prezzi modici. Roma, Via Due Macelli, 136.

PILLOLE PACELLI (Specialità della Ditta Pacelli — Livorno). Sono di effetto prodigioso in tutte le malattie del sangue (anemia, mestruazioni irregolari o difficili, leucorrea (fiori bianchi) debolezza, ... Scatola L. 2,50. Vendonsi presso tutte le farmacie.

IL FILTRO FRATTINI è un eccellente depuratore del vino ... ACIDO E CON VINACCE ... Premiato ai 5 Esposizioni vinicole in Italia e Esteri. ... PICCALUGA & MARCON Genova ...

ISCHIROGENO (RIGENERATORE delle forze) a base di Fosforo, Ferro, China, ... **Guarisce** impotenza, neurastenia, diabete, ... Il primo dei ricostituenti ... Chiedere memorie agli autori AMABILE e BATTISTA, Farmacia Inglese del Cervo, strada ... 341-342, Napoli. 1 bott. L. 3, per posta 3,80; 4 bott. L. 12. Invio gratis.

DITTA DEL SOLDATO Luigi Del Soldato & Figli - Prato (Firenze) **VERO COGNAC** Marca 5 stelle. Cassa di 12 bottiglie . . . . . L. 24 — Pacco postale di saggio (2 bottiglie) . . . » 6 — Contro assegno o rimessa anticipata, franco di porto in tutto il Regno. ... Al medesimi prezzi e condizioni si spediscono ... LIQUORI SOPRAFFINI Alkermes, Anisetta, Chartreuse verde e gialla (imitazione) ... Imperial Rhum Golden Cross - Vini Esteri e Nazionali. Combinazione: Port-wine stravecchio L. 2,50 la bottiglia.

PER SOLE L. 10 La premiata fotografia di FRANCESCO FELICETTI, VIA CONDOTTI 46 - ROMA esegue ritratti a grandezza naturale inalterabili. Inviare qualsiasi piccola fotografia unita a vaglia di Lire 11 per ricevere il tutto franco ...

COSTUME L. 15!!! vestiario inglese, Cheviot, colori assortiti. Paletot Castoro da L. 15, L. 25 e L. 35. Campioni a richiesta. ... e vaglia a D. MARINO, via Colonna, 42 — ROMA.

NON PIU' BLENORRAGIA né GOCCETTA CRONICA e PERDITE BIANCHE Guarigione garantita in 15 giorni ... colle Pillole di Kino L. 4 (franche) o la Iniezione Indiana L. 3,50, più cent. 60 per posta. ... di Candelette medicate per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. Privativa e consultazioni gratuite dalle 12 alle 14. Farmacia Coop. G. Torresi, via Magenta, Roma. Le pillole ed iniezioni si vendono anche presso A. Manzoni e C., Milano e Roma — Farmacia Taria, Torino — Zarri, Bologna — Farmacia Scarpitti e D. Ianocchietti e C., Napoli — Moscatelli, Genova - Finetti, Spezia — ... Firenze.

PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro le **tossi**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro le **bronchiti acute**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro le **bronchiti croniche**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro i **raffreddori**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro l'**influenza**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro le affezioni catarrali delle vie respiratorie.
PERLE ANTIBRONCHIALI	il miglior **rimedio** contro tutte le **malattie di petto**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	**sono insuperabili**.
PERLE ANTIBRONCHIALI	**guariscono** e curano in brevissimo tempo.
PERLE ANTIBRONCHIALI	sono composte con la formola più logica e razionale.
PERLE ANTIBRONCHIALI	sono prescritte e raccomandate da tutte le più cospicue autorità mediche del mondo.
PERLE ANTIBRONCHIALI	**successo meraviglioso.**

Diffidare dalle imitazioni. Ogni scat. deve portare come garanzia la firma „S. Negri e C."

Ogni scatola L. 1.40 per posta aggiungere cent. 30.

Depositi esclusivi presso le farmacie:

G. Torresi, Via Magenta | E. Pierandrei, Via del Quirinale | E. Sinimberghi, Via Condotti

LE FEBBRI PIÙ OSTINATE sono sempre vinte dai CONFETTI DI SALI DI CHININO preparati dal Chimico William R. Warner di Filadelfia

Perchè i confetti di Warner hanno sì prodigiosa azione? Perchè sono confezionati con Sali di Chinina derivati da vecchi alberi della China-China; perchè i sali sono spogliati affatto dell'acqua di cristallizzazione e sono resi solubilissimi. — Ogni confetto contiene 20, 25 e 30 centigrammi di un sale solubile. — Quattro confetti di 25 o 30 centigrammi bastano a troncare qualunque accesso febbrile.

I confetti di Warner sono un prezioso trovato non solo per gli adulti, ma segnatamente per i bambini e per coloro che non possono tollerare l'amaro del chinino.

Tutto il mondo conosce i preparati di Warner e ne apprezza la grande utilità.

In Italia furono introdotti da pochi anni ed i primi esperimenti riuscirono felicissimi, come lo attestano i certificati del prof. Guido Baccelli, prof. Scalzi, ecc. ecc.

PREZZI: Flacone contenente 10 confetti da 5 grani inglesi L. 0,60 ... 20 ... 50 ... 100 ...

Per le spedizioni in provincia aggiungere Cent. 40 per spese postali.

OGNI FAMIGLIA DEVE AVERE IL CHININO WARNER. Dirigere cartoline-vaglia alle farmacie: G. Torresi, Via Magenta | E. Pierandrei, Via del Quirinale | E. Sinimberghi, Via Condotti — ROMA

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Riccardo ... gerente responsabile. Ch. Lazzarini e G. Segnala in Roma, Via Palermo, 4.